IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 209. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 31 Luglio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9.* *Direttore e proprietario* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. [illegible] - in più da convenirsi. - Cenni di ringraziamento di cinque linee L. 2. [illegible]

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

LE ALLEANZE.

Le proteste sollevate dallo scioglimento dell'Associazione *Pro Patria* sono passate ai circoli radicali, i quali logicamente ne traggono profitto per un'agitazione contro la triplice alleanza, agitazione che si risolverà in un bel nulla, per la semplice ragione che la maggioranza dell'opinione pubblica non è affatto persuasa dell'utilità che potrebbe derivare al paese da un cambiamento di base nella politica estera.

Ora che le declamazioni per l'atto, secondo noi non opportuno, compiuto dal governo di Vienna, sono cessate, e le polemiche si sono raffreddate, si può parlarne senza tema di inasprire gli animi nei due Stati alleati.

Chiunque rifletta alle condizioni in cui si trova, per la sua speciale costituzione, l'Impero Austro-Ungarico comprende facilmente come non siano esenti da pericoli certi precedenti che in principio si presentano come una legittima difesa delle rispettive nazionalità.

Tutti sanno a qual punto fosse arrivata la tensione fra tedeschi e czechi, a quali profonde perturbazioni interne abbiano dato luogo le lotte accanite fra quei due elementi, e quante difficoltà abbia dovuto vincere il Governo e lo stesso Imperatore per riuscire al recente compromesso, che ha ristabilita la pace in Boemia.

E' quindi assurdo il pretendere che in certe questioni, come quella che ha portato allo scioglimento del *Pro Patria*, l'Austria possa procedere coi criterii direttivi che prevalgono in tutti gli Stati costituiti a base nazionale anzichè di varie nazionalità tenute assieme, quasi mosaico, dall'abilità politica degli uomini di Stato, dal tatto e dall'affetto che ha saputo ispirare ai diversi popoli della Monarchia la Casa d'Ausburgo.

Ciò detto, dal punto di vista generale, noi dubitiamo, venendo al caso del *Pro Patria*, che la risoluzione presa dal governo di Vienna possa riuscire più efficace della tolleranza accordata fin qui a quell'Associazione.

Potremmo errare, perchè da qui non si può giudicare, per insufficienza di elementi positivi, degli effetti che lo sviluppo dell'azione, che in breve era giunta ad esercitare quell'Associazione, avrebbe potuto produrre sulle altre parti della Monarchia: ma dovendo giudicare dai considerandi del decreto di scioglimento, non sembra che il *Pro Patria* avesse fin qui varcato i confini tracciati nella sua costituzione e consentiti dal Governo.

Ad ogni modo, siccome si trattava di questione puramente interna, per quanto arbitrario potesse sembrare l'atto del Governo di Vienna, a noi non spettava metter bocca, a meno di voler distruggere da noi stessi il principio tante volte affermato in documenti diplomatici e proclamato in Parlamento di non ammettere la discussione sugli affari che noi consideriamo d'indole interna e taluni dei quali sono di una delicatezza e di una importanza straordinaria.

Dove, secondo noi, il governo del vicino Impero ha commessa, come suol dirsi, una svista, è nel tirare in ballo, facendone quasi fondamento della motivazione del decreto pel *Pro Patria*, la Società italiana *Dante Alighieri*, esprimendo su di essa un giudizio, che parve a molti inesatto, certo eccessivo, e che ad ogni modo si poteva risparmiare, sia perchè non era necessario per la deliberazione che si voleva prendere, sia perchè avrebbe suscitata una irritazione naturale anche nella parte politica temperata del paese, che pur partecipando allo scopo platonico, perciò inutile, della Dante Alighieri appoggia, per convinzione, i legami esistenti tra i due Stati nell'interesse della pace, e in difesa della rispettiva integrità territoriale.

E tanto più sarebbe stato conveniente risparmiare quel giudizio sopra una Società estera, quale la *Dante Alighieri*, in quanto che il nostro Governo non sarebbe stato posto nella necessità di rettificare quel giudizio, anche per un dovere di lealtà, dal momento che platonicamente quella Società aveva trovato benevolo consenso nel Governo, pel vantaggio problematico che potrebbe rendere alle nostre colonie in Oriente ed altrove.

Ma da questo, che è calmo ragionare sopra un incidente spiacevole, ormai esaurito, alla questione delle alleanze, che vorrebbero risollevare i radicali, corre di mezzo l'Oceano.

Forsechè l'alleanza coll'Austria fu stretta per toglierle una parte dei territori o per assicurarci rispettivamente l'integrità di quelli che abbiamo?

D'altra parte, quest'alleanza giova di più all'Austria od a noi, o non giova egualmente ad entrambi?

Infine, distrutta l'attuale combinazione, la cui efficacia i fatti hanno mostrata indiscutibile, col garantire la pace anche in momenti difficili, ve n'ha un'altra in pronto da sostituire, che offra la stessa solidità pel fine supremo, cui miriamo, e cioè d'impedire una conflagrazione europea?

Ecco perchè fra l'incidente del *Pro Patria* e la questione delle alleanze corre di mezzo l'Oceano.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Parigi**, 30. — Il deputato ed ex-ministro Barbe, è morto di un colpo di apoplessia (1).

(1) Francesco Paolo Barbe, era nato il 4 febbraio 1836 a Nancy.

Entrato alla Scuola Politecnica, ne uscì ufficiale d'artiglieria, ma diede le dimissioni nel 1862, per consacrarsi esclusivamente all'agricoltura e all'industria.

Nel 1870, durante la guerra franco-tedesca, fondò, con l'autorizzazione di Gambetta, la prima fabbrica di dinamite in Francia.

Non entrò nella vita politica se non alle elezioni generali del 1885, che lo inviarono alla Camera pel dipartimento di Senna et Oise.

Il 30 maggio 1887, formando il suo gabinetto il signor Rouvier lo scelse come ministro di agricoltura. (*N. d. R.*)

(N.) **Madrid**, 30, 2.10 pom. — Il Governo Marocchino ha dichiarato al Ministro spagnuolo a Tangeri di essere disposto a dare alla Spagna la soddisfazione richiesta, circa il recente incidente dell'attacco delle truppe spagnuole per parte degli arabi, nei pressi di Melilla.

(N.) **Londra**, 30, 2.40 pom. — Il conte di Jersey è stato nominato Governatore della Nuova Galles del Sud, in seguito al ritiro di lord Carrington, che ritorna in Inghilterra nel prossimo novembre.

(N.) **Vienna**, 30, 11.40 ant. — Si ha da Pietroburgo che, dopo la partenza dell'imperatore Guglielmo, lo Czar si recherà per qualche tempo nel suo castello di Spala in Polonia, da dove andrà ad assistere alle grandi manovre che si terranno nella prima metà di settembre nella Volinia.

Il generale Dragomirow ed il generale Gurko comanderanno ciascuno un Corpo di esercito.

(N.) **Madrid**, 30, 12.21 pom. — Si ha da San Sebastiano che la Regina-Reggente era ieri indisposta. Si crede che potrà uscire oggi.

(N.) **Bruxelles**, 30, 2 pom. — Fervono alacremente ad Ostenda i preparativi per il ricevimento dell'imperatore Guglielmo II.

S. M. non si tratterrà che ventiquattro ore in quella città, ospite del Re dei Belgi.

Il 2 agosto, giorno del suo arrivo, gli verrà dato un grande banchetto nella sala del Casino.

Fra le 80 persone invitate, vi sono i ministri belgi, e i membri del Corpo diplomatico.

(S.) **Berlino**, 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata che, nel tornare dall'Inghilterra, l'imperatore Guglielmo si fermerà all'Isola di Heligoland.

(N.) **Berlino**, 30, 11.15 ant. — Il Consorzio «Gerusalemme» a Berlino, deliberò di assegnare uno stipendio annuo di 1800 marchi al maestro di una scuola evangelica tedesca, da fondarsi a Jaffa.

(N.) **Berlino**, 30, 11.40 ant. — Si ha da Monaco di Baviera, che, come tutti gli anni, la Corte ha messo a disposizione del principe di Bismarck durante il di lui soggiorno a Kissingen, i proprii equipaggi.

(N.) **Berlino**, 30, 7.10 pom. — Il Re Oscar di Svezia si recherà a visitare l'Imperatrice.

A Revel si adunano, oltre alla squadra del Baltico tutte le navi disponibili.

Il *Promemoria* del Cancelliere von Caprivi sopra l'accordo anglo-tedesco ha fatto una grande impressione.

Si crede che la Regina Vittoria sanzionerà subito la cessione dell'isola di Heligoland alla Germania.

L'imperatore si recherà a visitare quell'isola al ritorno dal suo viaggio.

(S.) **Vienna**, 30. — L'Arciduca Carlo Luigi, di ritorno dal Capo Nord, fece visita al conte Kalnoky, intrattenendosi a lungo con lui.

(N.) **Berlino**, 30, 9 pom. — La *Post* e la *Kreuzzeitung*, polemizzando coi giornali progressisti, trovano il *Promemoria* del cancelliere von Caprivi, relativo all'accordo anglo-tedesco, troppo parziale in favore dell'Inghilterra.

Elezioni politiche

III Collegio di Caserta.

Molti elettori hanno offerto la candidatura del seggio, lasciato vacante dal compianto Buonomo, al contrammiraglio Corsi, capo di stato maggiore del Ministero della marina.

All'ammiraglio Corsi, di famiglia abruzzese, non sono nuovi i bisogni e le aspirazioni di quei paesi, per gli assidui studi che egli fece, a fine di dare ai loro prodotti ed alle loro industrie uno sbocco al mare, nel golfo di Gaeta.

Questa città e le sue limitrofe, per l'importanza strategica della posizione e per le ricche ed ubertose regioni che hanno alle spalle, sono destinate ad avere un grande avvenire militare ed economico, e nessuno meglio dell'ammiraglio Corsi potrebbe degnamente ed utilmente rappresentarle in Parlamento.

Ci auguriamo, pertanto, che l'egregio uomo accetti l'offertagli candidatura, e che sul suo nome, messe da banda le gare locali e le personali, si affermi una maggioranza compatta, che, onorando il Corsi, onorerà sè stessa.

Entrata e Spesa

1871-1889.

Degno di studio è senza dubbio il movimento delle *entrate* e delle *spese* dopo il 1871, vale a dire dall'anno, in cui, per la riunione di Roma alla madre patria, il bilancio dello Stato può ritenersi entrato in condizione normale.

Stabiliamone le cifre e per maggiore chiarezza distinguiamo la parte *ordinaria* dalla *straordinaria*, bene inteso che ci limitiamo a considerare la entrata e la spesa effettiva.

Bilancio ordinario.

Esercizio	Entrata ordinaria	Spesa ordinaria		Avanzo o disavanzo
1871	945450500	940189638	+	5260862
1872	994392253	1017202423	—	22840170
1873	1034276298	1022259795	+	12016503
1874	1057865403	1010421904	+	47443498
1875	1092527321	1009248938	+	83278382
1876	1114267315	1034384398	+	79932921
1877	1174012002	1068331312	+	105680690
1878	1184141150	1081644905	+	102496244
1879	1221676261	1096110103	+	125266160
1880	1215808702	1126199026	+	89639676
1881	1272388344	1140382613	+	132005731
1882	1292734505	1181057997	+	111676508
1883	1325449328	1212909769	+	112539559
1. semestre 1884	*655129205*	*630702475*	+	*24426730*
1884-85	1404591803	1277415204	+	127166598
1885-86	1398477460	1301088608	+	97388852
1886-87	1444232185	1335200532	+	109031653
1887-88	1487153264	1397516781	+	89636483
1888-89	1490085616	1443859167	+	46226459
Totale	22304688987	21326385591	+	1478303346

Nella parte *ordinaria*, eccezione fatta per il solo esercizio 1872, l'avanzo è stato costante ed ha variato tra un *minimo* di lire 5,260,862 nell'esercizio 1871 ed un *massimo* di lire 132,000,731 nell'esercizio 1881, che rappresenta l'*anno d'oro* della nostra finanza.

* * *

L'*entrata media*, durante il periodo, è di lire 1,232,685,889 annue.

La *spesa media* di L. 1,153,318,150.

Avanzo medio: L. 79,367,739.

Se indichiamo con la cifra **100** l'entrata effettiva dell'esercizio 1871, l'entrata effettiva dell'esercizio 1888-89 sarà indicata, a sua volta, dalla cifra **157.61**, ossia, in altri termini, l'entrata, nel periodo di diciotto anni e mezzo, è cresciuta di oltre un terzo, e più precisamente del *56,70* per *100*, pari ad un incremento medio annuo dell'*1.99* per *100*.

Se invece indichiamo con la medesima cifra **100** la spesa effettiva dell'esercizio 1871, la spesa dell'esercizio 1888-89, effettiva bene inteso, sarà indicata dalla cifra **153,57**, cioè l'aumento della spesa ha corrisposto soltanto al *34,89* per *100*; pari all'*incremento medio* annuo dell'*1.88* per *100*.

In poche parole, il movimento ascendente dell'entrata è stato del 0.11 per 100 magiore di quello della spesa.

Bilancio straordinario.

Esercizi	Entrata straordinaria	Spesa straordinaria	Disavanzo
1871	20,731,752	73,096,784	52,365,031
1872	15,789,936	76,558,981	60,79.,045
1873	12,963,058	113,988,793	101,025,735
1874	19,250,213	80,077,612	60,827,398
1875	3,792,482	73,200,464	69,407,982
1876	9,061,225	68,548,072	59,486,847
1877	1,828,127	89,585,900	82,757,773
1878	7,484,205	95,434,249	87,950,043
1879	6,436,627	89,408,741	82,972,114
1880	7,975,537	70,479,145	62,703,608
1881	8,359,818	89,196,325	80,636,507
1882	8,887,336	116,558,152	107,670,797
1883	9,148,654	121,038,440	111,589,786
1884 (1° tr.)	2,892,389	36,090,619	33,198,230
1884-85	8,855,579	132,263,623	123,408,014
1885-86	10,619,557	131,517,179	120,897,621
1886-87	9,250,563	126,290,139	117,039,576
1887-88	12,773,032	175,338,355	162,565,323
1888-89	10,755,123	291,353,290	280,595,187
Totali	1,192,158,237	2,039,266,772	1,847,108,535

Il disavanzo, adunque è stato costante ed è variato tra un *minimo* di L. 52,365,031 nell'esercizio 1871 per salire ad un *massimo* di L. 280,595,197 nell'esercizio 1888-89, che per la spesa straordinaria rappresenta l'*anno di pietra* della nostra finanza.

L'*entrata media*, durante il periodo dal 1871 al 1888-89, è di L. 10,386,932 annue.

La *spesa media* di L. 110,230,636.

Disavanzo medio: L. 99,843,704.

L'entrata straordinaria, che è il risultato di concorsi e di rimborsi di enti morali per talune spese, ha oscillato tra il *minimo* di L. 1,828,127 nell'esercizio 1877 ed il *massimo* di L. 20,731,792 nel 1871, e riescirebbe inutile studiarne il movimento ora ascendente ed ora discendente, senza alcun carattere di continuità e sempre per fatti contingenti.

Nella spesa straordinaria, invece, il movimento ascendente è continuo ed è marcato, anzi dal 1882 in poi segue la regola per così dire, del moto uniformemente accelerato.

Se con la cifra **100** indichiamo la spesa straordinaria dell'esercizio 1871 (bilancio di partenza), la spesa straordinaria dell'esercizio 1888-89 sarà rappresentata dalla cifra **538,03**; ossia, in altri termini, la spesa, nel periodo di diciotto anni e sei mesi, si è più che quintuplicata ed è cresciuta nella misura del 23,56 per 100 annualmente, prendendo per inizio la spesa del 1871.

* * *

Finalmente, se sommiamo il bilancio ordinario a quello straordinario, otteniamo queste risultanze complessive per il periodo 1871-1889:

Entrata ordinaria	L.	22,804,688,937
» straordinaria	»	192,158,237
Totale dell'**Entrata**	L.	22,996,847,164
Spesa ordinaria	L.	21,326,385,591
» straordinaria	»	2,039,266,772
Totale della **Spesa**	L.	23,365,652,363
Disavanzo complessivo	L.	560,963,426
indi:		
Entrata media annua	L.	1,243,072,820
Spesa media annua	»	1,263,013,425
Disavanzo medio	L.	19,940,605

* * *

Un ultimo dato e finiamo:

Supponendo che *100* indichi l'entrata ordinaria e straordinaria dell'esercizio 1871, la spesa per il medesimo esercizio ne sarà indicata dalla cifra *104.88*.

Se con la medesima cifra *100* indichiamo l'entrata ordinaria e straordinaria dell'esercizio 1887-1888, la spesa per il medesimo esercizio sarà rappresentata dalla cifra *115,61*; ossia, la differenza è aumentata del 10,13 per 100 durante i diciotto anni e mezzo; cioè nella progressione del 0,281 per 100 ogni anno.

Se poi indichiamo con la cifra *100* tanto l'entrata e tanto la spesa dell'anno di partenza — esercizio 1871 — l'entrata dell'esercizio 1888-89 sarà indicata dalla cifra *155,33* e la spesa ne lo sarà dalla cifra *171,10*; ossia l'entrata è aumentata in ragione dell'*1,87* per anno; la spesa ha corso di più ed è cresciuta nel rapporto del **2,95** per anno.

Sarebbe ora di arrestarci.

Crisi Argentina

(S.) **Buenos-Ayres**, 29. — Stamane, la lotta fra gl'insorti e le truppe del governo è ricominciata con una serie di combattimenti che non condussero a risultato decisivo.

E' difficile rendersi conto della situazione, poichè le notizie sono assai contradditorie.

Il Congresso è riunito.

(S.) **Londra**, 30. — La Legazione argentina ricevette da Buenos-Ayres il seguente dispaccio dal ministro delle finanze, in data di ieri, ore 10,55 ant.

«Il Governo nazionale essendo stato sorpreso da un complotto militare, organizzato nel modo più segreto, dovette fare fronte ad una seria lotta armata.

«Il Governo è assolutamente vittorioso. Gli insorti si arresero, deposero le armi e restituirono l'arsenale e la flotta.

«Tutti gli ufficiali superiori degli insorti saranno licenziati, allontanandoli dal servizio militare.

«Le truppe rientrano nelle caserme, comandate dagli ufficiali rimasti fedeli. Le truppe mobilizzate dal governo ripartono per le provincie.

«La situazione politica è perfettamente consolidata. La città e il paese sono tranquilli.»

(S.) **Buenos-Ayres**, 29. — Alle cinque pom. l'insurrezione era completamente terminata in seguito a mancanza di munizioni.

Fu proclamata un'amnistia generale.

(N.) **Londra**, 30, 12.15 pom. — Un dispaccio del *Times* da Buenos-Ayres rende conto degli avvenimenti nella giornata di ieri.

Fino dal mattino, sembrando che le truppe dell'*Unione civica* fossero riuscite a ricominciare la lotta, [illegible] la squadra [illegible] di [illegible] al Palazzo del Governo e [illegible] ciò il fuoco. La fucilata ricominciò ben presto su parecchi punti della città. Alle due il presidente Celman ed i ministri lasciarono il Palazzo. Alle tre il combattimento dal Palazzo era cessato.

Come [illegible] stato [illegible] trattative per ritirare le truppe dell'*Unione civica*, cui mancano le cartuccie, ma che continuano ad essere eccitate.

La situazione a Buenos-Ayres è deplorevole.

(S.) **Londra**, 30 — Un dispaccio da Buenos-Ayres del ministro degli affari esteri, in data del 30, reca che l'insurrezione è terminata e che gl'insorti si sono sottomessi.

Le Legazioni della Repubblica Argentina hanno ricevuto il seguente dispaccio circolare che indica, insieme al ristabilimento dell'ordine, un cambiamento parziale nel gabinetto, giacchè il sig. Astigueta è stato nominato ministro degli esteri al posto di Roque Saenz Perra:

Buenos-Ayres, 30 — Il ministro degli affari esteri, che si sottoscrive, avvisa V. E. che l'ammutinamento fu dominato, essendosi arresi i ribelli.

Astigueta.

(N.) **Parigi**, 30, 6 pom. — Il *Journal des Débats* non crede che il ristabilimento dell'ordine materiale a Buenos Ayres basterà a dissipare i timori dell'Europa. Occorrerebbe per ciò un cambiamento completo della politica finanziaria della Repubblica Argentina.

Tuttavia, si è relativamente tranquilli, perchè si crede che i grandi banchieri di Londra, fortemente impegnati nella Repubblica Argentina, avranno tutto il loro interesse a venire in suo aiuto, anche a costo di nuove anticipazioni.

Documenti contabili

L'on. Giolitti, con lettera-circolare del 28 luglio corrente, che fa seguito alla precedente del 20 luglio, ha fissato le norme generali, cui le amministrazioni centrali dovranno attenersi per la compilazione dei documenti contabili per l'esercizio in corso, e l'esercizio prossimo.

Eccone la sostanza:

Assestamento del bilancio 1890-91.

Fermo il principio, sancito dalla legge di contabilità, che nessun aumento di spesa facoltativa nè ordinaria, nè straordinaria, possa essere introdotto nella legge di assestamento, l'on. ministro del Tesoro ricorda che le variazioni devono esclusivamente riguardare:

a) le maggiori o minori *entrate*, effetto di leggi speciali, ovvero di cause nuove, o, finalmente, di migliori accertamenti.

b) le maggiori o minori *spese*, dipendenti da leggi speciali sanzionate, dopo l'approvazione degli stati di previsione;

c) le prelevazioni fatte dai fondi di riserva;

d) le maggiori spese *obbligatorie e d'ordine*.

Al progetto di assestamento dovrà essere unita la previsione di cassa, precisando per ogni capitolo dell'entrata o della spesa le somme, che *effettivamente* si presume saranno versate o saranno pagate durante l'esercizio.

Previsione del bilancio 1891-92.

Ricordati gli impegni del governo di introdurre nel bilancio tutte le maggiori possibili economie l'on. Giolitti raccomanda ai suoi colleghi del gabinetto:

1° di astenersi in modo assoluto da qualsiasi aumento nelle spese *facoltative*, compensando con economie gli aumenti che fossero inevitabili nelle spese *obbligatorie e di ordine;*

2° di non proporre nuove spese straordinarie e di ridurre quelle in corso entro i limiti della più stretta necessità;

3° di riprendere in esame ogni capitolo di bilancio e ogni ramo di servizio, introducendovi tutte le riforme e semplificazioni, che possono farsi per atto del potere esecutivo;

4° di preparare i relativi disegni da presentarsi al Parlamento, insieme al progetto di bilancio, per quelle economie, che possono soltanto essere fatte per legge.

Tutto questo è certamente bello e buono; ma dal detto al fatto corre un gran tratto.

Se saranno rose, fioriranno.

Le Società dei braccianti

Di questa singolare forma di cooperativa di lavoro, troviamo interessanti notizie nella relazione del direttore generale della statistica, che valgono a farci conoscere più a fondo siffatte istituzioni.

Nell'elenco compilato dalla direzione di statistica, sono notate 49 società di braccianti, delle quali 23 sono riconosciute, 20 non riconosciute ed autonome, e 6 sono annesse a Società di mutuo soccorso. Questi dati però non sono assoluti.

La maggior parte delle Società di braccianti hanno sede nelle Romagne. Notissime quelle di Ravenna e di Budrio, che sono anche le più importanti.

La Società di braccianti di Ravenna fu costituita nel 1883 e legalmente riconosciuta nel 1888.

L'articolo 2 del suo statuto dice: La Società si propone specialmente la costituzione di un fondo sociale, che le permetta di assumere per conto proprio la più gran parte di lavori pubblici e privati, oggi deferiti alla più *sfrenata* e spesso *disonesta speculazione*. Con questo mezzo gli operai ad essa aderenti, ridotti a misere condizioni dall'ingordigia degli appaltatori, pensano di fare il primo passo nella via della loro emancipazione, poichè migliorate le condizioni di lavoro e sottratta da ogni dipendenza l'associazione offrirà ad essi il modo d'istruirsi, di educarsi, di togliersi dallo stato di miseria e di soggezione, in cui oggi si trovano.»

Questo linguaggio eccessivo spiega come nella Società non siano ammesse altre persone fuori delle classi dei braccianti, birocciai, selciatori e segantini.

Sono esclusi adunque i soci che alle Società apporterebbero soltanto il capitale ed è escluso il patronato. E quando, a malincuore, si comprese la necessità di ricorrere ad un prestito grazioso fu accettato dalla generosa munificenza del Re e da Corpi morali, non da privati.

Nelle opere che la Società assume s'impiegano soltanto i soci. Divisi in squadre, essi vengono destinati a lavori parziali e retribuiti a cottimo. Il prezzo del cottimo è fissato dal Comitato tecnico, in modo che sia del 10 per cento inferiore al prezzo, per cui la Società ha assunto l'opera.

Questo Comitato tecnico è composto di quattro esperti soci, di un ingegnere, di un legale non soci.

Del resto l'amministrazione non differisce da quella comune a consimili aziende sociali.

In pochi anni la Società ha raggiunto una importanza notevole. Era intendimento dei promotori di non assumere l'esecuzione di alcun'opera, finchè il capitale non avesse raggiunto le 20 mila lire, ma accortisi che i soci non si sarebbero affezionati al nuovo sodalizio, se immediatamente non ne avessero ritratto qualche utile, sul principio del 1884, quando, mediante le quote dei soci, s'erano messe insieme appena 6000 lire di capitale, assunsero l'esecuzione di alcuni lavori, che furono concessi dal comune di Ravenna, e da un consorzio locale.

La diligenza ed onestà di cui l'amministrazione diede prova in quei primi passi, le cattivarono la simpatia delle amministrazioni pubbliche; nuovi lavori le furono commessi, e dal Comune le furono anche dati in affitto 350 ettari di terreno che essa sottopose alla coltivazione di prato artificiale. Nel 1884 l'associazione assunse pure in subappalto i lavori di terra occorrenti per la bonificazione delle paludi d'Ostia, Campomorto, Maccarese ed Isola Sacra, nella provincia di Roma.

I soci che erano 303 quando la Società fu fondata, aumentarono rapidamente. Un tempo se ne noverarono fino a 2604; ma essendosene espulsi molti per morosità; alla fine del 1889 erano 2127.

Alla stessa data il capitale sottoscritto era di L. 51,048; quello versato di L. 46,669; esisteva inoltre un fondo di riserva di 13,448 lire e un fondo per pensioni di 17,854 lire.

Quest'ultimo, costituito mediante prelevamenti sugli utili annuali e mediante donazioni.

Ma l'impresa ha assunto proporzioni così vaste, che deve necessariamente ricorrere al credito, non bastandole il fondo proprio di esercizio.

La Società è accreditata presso la locale cassa di risparmio per lire 80,000 con prestiti sull'onore, e per altre 50,000 con cessione di mandati: presso la locale Banca popolare per 25,000 lire con prestiti sull'onore e per 40,000 con cessione di mandati; presso la Banca Nazionale per 10,000 lire e presso il Banco di Napoli per 20,000 con prestiti sull'onore.

L'azienda dei lavori nella provincia di Roma è tenuta separata dall'azienda principale di Ravenna.

Presso quest'ultima furono compiuti dal 1884 al 1888, lavori per un importo di 580,752 lire, ricavandone un utile netto di L. 20,614.

Presso l'azienda di Roma, dal principio dei lavori fino al 1887, la Società riscosse, per lavori eseguiti L. 1,366,092; alla stesa data era creditrice verso il Genio Civile, in conto lavori, di 25,576 lire. Salvo le differenze, che possono risultare dalle liquidazioni definitive, il valore dei lavori eseguiti può ritenersi di L. 1,391,668: l'utile netto approssimativo fino al 1889 fu di 25,066 lire.

Un'impresa tanto vasta richiese una spesa di impianto considerevole. In locomobili, macchine centrifughe, binari e vagoncini Decauville, la Società impiegò più di L. 50 mila. E somme non piccole dovette anticipare per l'istituzione di un magazzino di consumo e per gli alloggi.

Il luogo dove i lavori dovevano compiersi era quasi deserto; bisognava provvedere tutto il necessario.

Nel magazzino alimenti, dal principio dei lavori fino al settembre 1889, la Società ha versato, per acquisti, spese di distribuzione e sorveglianza, lire 603,890, ed ha incassato per le merci distribuite L. 634,116. E per provvedere gli alloggi prese in affitto una casa nell'Isola Sacra e varii fabbricati in Ostia. Fino al 30 sett. 1889 ha sborsato per questo servizio, compresi gli arredi indispensabili, lire 97,014 ed ha introitato L. 68,734. La spesa di ciascun operaio per l'alloggio è di L. 3,50 al mese.

Infine la Società ha istituito una infermeria sociale. Ogni socio paga una lira al mese.

Ammalandosi, ha diritto, a partire dalla seconda settimana di malattia, a un sussidio settimanale di 5 lire e al mantenimento *gratis* nella infermeria.

Per ciò che riguarda la condizione economica degli operai, la Società ebbe per effetto di aumentare la retribuzione. Nei lavori sociali gli operai guadagnarono da L. 1,50 a 3,50 al giorno, secondo le stagioni e le opere. Inoltre va distribuita fra loro una parte degli utili, i quali si dividono così: 40 per cento ai soci, 40 alla riserva e 20 al fondo pensioni per gli impotenti al lavoro.

Ci siamo maggiormente diffusi su questa Società, che è, può dirsi, il prototipo e la principale nel suo genere; in altro numero faremo un cenno anche delle altre minori.

Resta sempre a vedersi una cosa, e cioè se i lavori assunti da talune di queste Società siano tali, specie lavori governativi, da confermare dopo qualche anno la buona esecuzione delle opere stesse.

IGIENE POPOLARE.

XIII.

Il bove bufalo.

Ed eccoci all'altra specie del genere bovino, adibita da noi per la nostra alimentazione e più pei servizii dell'industria e dell'agricoltura, la specie del *bove bufalo*. Questa specie bovina agli antichi abitatori dell'Europa e quindi anche delle nostre contrade non era nota, se non per fama. Lo afferma Plinio. Dapprima in Grecia e poscia nella nostra Italia fu portata dall'Asia, nelle cui regioni calde ed umide ha la sua stanza naturale, durante il medio evo. E ben presto tra noi, appena trasportata, si propagò; sia perchè trovò il clima propizio; sia perchè fu riconosciuta adattatissima alla fatica e al lavoro tanto agricolo, che industriale; sia perchè si sperimentò, se non ottima, certo buona al macello.

Difatti, a parità di condizioni, il bufalo dispiega una forza doppia di quella del bue, e per un tempo doppio regge al lavoro e alla fatica. Quindi non a torto gli scrittori affermano che, in ragione della forza e della resistenza al lavoro ogni bufalo vale ben *due bovi*. Di più, esso, conservando nella domestichezza a cui è stato ridotto il naturale selvaggio, si contenta di un alimento grossolano; e può impunemente restare tutto l'anno nei pascoli, nei pantani, nei paduli e nelle maremme, fra la cui mota esso si delizia di rivoltarsi, e di sdraiarsi a ruminare e financo di dormire. Per esso non s'ha da spendere molto ad alimentarlo, nulla a ricoverarlo. E' un animale, dunque, prezioso sotto un doppio punto di vista; lavora molto e consuma poco.

Da principio lo si trovò ribelle alla fatica, pel suo naturale feroce e selvaggio; ma l'uomo seppe domarlo e piegarlo alla sua volontà, castrandolo in prima e poscia escogitando un mezzo semplicissimo di coercizione. Egli si avvide bentosto essere il setto nasale, in questi animali, molto delicato e sensibile; perciò, essendo piccoli, dopo averli castrati, a renderli più dominabili, pratica un foro in questo setto nasale e per entro vi passa un grosso anello di ferro. A questo raccomanda una grossa fune, colla quale in mano, il domatore ne ha quello che vuole; li dirige, li fa lavorare come il bove più mansueto.

In Italia il bufalo vive a torme nelle Paludi Pontine, nelle Maremme Sanesi e al di là di Salerno, in quella immensa pianura, pur troppo infestata dalla malaria, dove giganteggiano le magnifiche rovine di Posidonia. Quivi, da giovane, io li ho veduti, allo stato semiselvaggio, pascolare, guidati da pastori, o come dicono nella campagna romana *butteri*, montati sopra cavalli, armati di un lunghissimo bastone, munito di un acuminato e grosso pungolo di ferro. Con questa sola arma tengono in rispetto e conducono al pascolo mandre intere di bufali, come se fossero pecore. Guai, però, ai curiosi estranei; essi devono tenersi a rispettosa distanza, perchè i bufali sono molto ombrosi e per un nonnulla si ricordano di essere selvaggi e feroci.

Il bufalo ha quasi l'altezza e la grossezza del bue comune. Ha la fronte convessa, prominente e più lunga, che larga; fronte durissima sulla quale non fanno breccia, che le sole palle esplodenti, colle quale esso suole combattere. Ha corna rivolte ai lati e piegate in basso e poi ritorte in su; segnate in avanti da uno spigolo prominente, che corre in tutta la loro lunghezza, dalla base all'apice. E' ampiamente separate l'una dall'altra.

Ha il muso allungato, schiacciato e quasi rincagnato. Ha pelame nero e assai rare; anzi, siccome egli, come ho detto, si delizia di avvoltolarsi nel fango dei pantani, a poco a poco, che lo riveste, rimane sempre nascosto sotto la mota [illegible]

cata e indurita ed è da questa logorato. Laonde è quasi sempre ignudo e mostra il colore nero fosco della sua pelle. Non ha giogaia, o almeno, l'ha assai piccola, per nulla paragonabile a quella, che ha il bove tauro.

Per la nostra alimentazione ci serviamo anzi tutto del latte della bufala, col quale preparansi eccellenti e saporosissimi formaggi. Chi ha gustato le *provature* di Maccarese, o le *provole* di Salerno, in ispecie quelle provenienti dai latifondi del senatore Mattia Farina, può dire se io esagero.

Poi ci serviamo della carne dei vitelli e dei giovenchi, sino ai due anni; che è molto ricca di principii nutritivi e di gusto piacevole, purchè si badi a farla infrollire e a toglierle, con un bagno prolungato nell' acqua e aceto, l'aroma selvatico, che a molti riesce dispiacevole. Va cotta arrosto e in fricassea, condita con salse piccanti.

Quella degli animali, che hanno sorpassato i due anni di età, non è mangiabile. E' forse peggiore di quella del toro. Nera, dura, tigliosa e, ancorchè parecchio infrollita, manda forte e nauseabondo odore di muschio. Dicono che la lingua, tolta agli animali, uccisi in qualunque età, anche vecchia, formi un boccone assai squisito. Il senatore Farina mi ha assicurato parecchie volte che il prodotto della castrazione dei vitellini sia *anche* esso squisitissima vivanda. Io non lo so, perchè non ho mangiato mai nè l'uno, nè l'altra. Mentre ho mangiata e so che è ottima la carne dei vitelli bufalini, in ispecie quelli da latte. E magari se ne trovasse in tutti i nostri paesi rurali, dove il popolo, siccome a suo luogo vi feci considerare, non vede mai la carne e non conosce nemmeno di che sapore sia.

Per l'industria ci serviamo della pelle. Ma questa, non essendo compatta e facilmente, perciò, imbevendosi di acqua, non è adatta per le nostre calzature. L'adoperiamo solo a farne cinghioni per carrozze e per le armature.

Dott. Murino

Atti del Governo.

Personale finanziario. — Sono promossi alla 1.a classe gl'intendenti: cavalieri C. Pizzigoni, G. Frassinetti e G. Simone; i primi segretari: cavalieri C. Fava, L. Viganò, A. Alcaro-Menichini e dott. C. Sartini: i segretari: avv. G. Toesca di Castellazzo, L. Dusio, L. Casini, E. Volpi, dott. E. Trezzi, dott. Antonio Felicetti e F. Perricone; e i vice-segretari G. L. Tanzi, G. B. Caboni, V. Lattanzio, A. Fortis e G. Garbarino; e, alla 2.a dalla 3.a, i vice-segretari dott. E. Mauri e G. Laverde.

Sono collocati a riposo gl'intendenti cavalieri C. Genova di Pettinengo e A. Boggiani.

Sono nominati: direttore compartimentale del catasto, il colonnello cav. L. De Stefanis; commissario alle visite, l'ufficiale G. Ferrera; reggente ufficiale ai riscontri, l'ufficiale alle scritture G. Tucci; ricevitori del registro, per esame, i volontari S. Chelo, F. Viansino, M. Scala, C. Dalmazzo e G. Baldi; e per anzianità, i commessi gerenti: V. Giribaldi, G. Baglioni, A. Provera, P. G. Barbano, E. Zanniney, E. Borsoni, G. Sarro, A. Galli, G. Ravassani ed A. Lantrua.

Telegrafi. — E' sospesa ogni comunicazione telegrafica con Buenos-Ayres.

Non si accettano telegrammi per quella destinazione; quelli per gli altri uffizi della Repubblica Argentina si accettano a rischio dei mittenti.

I telegrammi pel Brasile, Paraguay ed Uruguay si accettano unicamente per la via Lisbona-Pernamburco, quelli per la Bolivia, il Chili ed il Perù unicamente per la via Galveston.

E' interrotta la linea fra Moulmein (India) e Bangkok (Siam).

I telegrammi pel Siam ed oltre s'instradano per Singapore riscuotendo le tasse relative a questa via.

— In Azeglio, provincia di Torino, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

E' stato attivato pure il servizio telegrafico, con orario limitato, nella stazione ferroviaria di Bagnoli (frazione del comune di Napoli)

Concorsi. — E' aperto un concorso per titoli ai seguenti posti di professore straordinario:

Nella scuola militare in Modena: un professore di lingua francese; *nella scuola sottufficiali in Caserta:* 2 professori di lettere italiane; *nel collegio militare di Firenze:* 1 professore di lettere italiane, uno di fisica e uno di storia; *nel collegio militare di Roma:* un professore di lettere italiane ed uno di geografia (compresa la geografia fisica); *nel collegio militare di Messina:* un professore di lettere italiane, uno di fisica e chimica e uno di geografia.

Il tempo utile per presentare le domande scade il giorno 8 settembre p. v.

— Per l'anno scolastico 1890-91, nel R. collegio Ghislieri di Pavia, sono vacanti e da conferire diciotto posti gratuiti a giovani ammessibili ad un corso universitario, il quale conduca ad una laurea, ovvero ad un diploma d'ingegnere.

Di detti posti, due sono riservati ai giovani della diocesi di Pavia.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Brescia, 30, ore 8,5. — E' accertato che la visita del Re alla nostra città avrà luogo, non dopo, ma prima ch'egli si rechi a Montechiari per assistere alle manovre, e cioè nei giorni 20, 21 e 22 agosto.

— Al campo di Lonato è avvenuta una grave disgrazia.

Lungo la strada da Padenghe a Maguzzano, un fusto di cannone, causa lo stato della via per le pioggie cadute, è scivolato entro un canale, trascinandosi dietro i militi dell'avantreno, due dei quali, certi Sermarino e Romile, tutti due di Ascoli-Piceno, vi rimasero miseramente affogati.

Un terzo soldato, certo Clementi, che aveva riportato gravi contusioni nella caduta, è morto all'ospedale.

Ferrara, 30, ore 11,15. — Ad Argenta si è suicidato, con un colpo di fucile sotto il mento, il vecchio signor Illuminato Simoni, padre del già contabile di quella Cassa di Risparmio, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura e incoato processo in contumacia, essendosi reso latitante.

Lodi, 30, ore 7,22. — Nel fiume Adda, rimpetto alla Villa Pompeiana, il barcaiolo Luigi Comaschi ha rinvenuto il cadavere completamente ignudo di un giovinetto quindicenne.

Trasportato in questa camera mortuaria e quantunque in perfetto stato di conservazione, nessuno ha potuto sinora constatarne la identità.

Savona, 30, ore 7,11. — Presso Lavagno si è rinvenuto assassinato con colpi di pugnale alla tempia e al cuore, certo Giuseppe Garibaldo, detto Sestri, facchino di Sestri-Ponente.

Quando venne trasportato alla camera mortuaria aveva ancora il pugnale confitto nel cuore.

Egli lascia la moglie e tre figli.

La polizia è in traccia del suo uccisore.

Como, 30, ore 7,35. — Si è rinvenuto, finalmente, nelle acque del lago, il cadavere di quello Achille Cantaluppi che vi annegò, come a suo tempo vi telegrafai, nel ritornare in barca con una comitiva da Tremezzina.

— Sulle montagne di Corrido, le guardie di finanza di Menaggio e Porlezza hanno sequestrato dieci colli, contenenti 260 chili di tabacco, sigari e generi coloniali di contrabbando.

Parma, 30, ore 8,50. — Il commissario regio presso il nostro Comune, on. Basini, è venuto qui da Scandiano e si è abboccato col consigliere delegato, che regge la prefettura nell'assenza del comm. Argenti.

In tale occasione ha dichiarato che, trovandosi piuttosto male in salute, non potrà, pel momento, occuparsi delle sue nuove funzioni.

V'è chi assicura che, in causa appunto della sua salute, abbia declinato la nomina.

Napoli, 30, ore 16,20. — La ripresa del processo contro il Caporali, per mancato assassinio del Presidente del Consiglio, ch'era stata annunziata per oggi, è stata rinviata a venerdì per ordine della Procura generale.

Il Pubblico Ministero, non acchetandosi alle conclusioni della perizia psichiatrica, escludenti la responsabilità dell'imputato; ha invitato altri periti ad assistere al dibattimento.

L'accusa ha citato altri quindici testimoni, e la difesa altrettanti.

Venezia, 30, ore 18,40. — Il cav. Serra, commissario distrettuale a Chioggia, è morto in poche ore a Ravenna, in seguito a puntura di una mosca carbonchiosa.

— Certo Michelin, litigando con due amici per questione di giuoco, fu ferito abbastanza gravemente. L'operazione della legatura delle arterie durò due ore.

IPPOLITO GAMBA

Il senatore conte Ippolito Gamba, del quale un telegramma ci ha annunziato la morte avvenuta ai bagni di Lucca, era nato a Ravenna l'8 luglio 1806.

Liberalissimo, sino dalla prima giovinezza, fu deputato della sua città natale all'Assemblea romana nel 1848; membro di quella delle Romagne e poi ministro dei lavori pubblici nell'Emilia nel 1859; e, quindi, intendente generale della provincia di Parma e consigliere della Corte dei Conti.

In ogni ufficio, diè sempre prova di altissimo senno e riscosse, in pari tempo, l'approvazione del Governo e la stima della pubblica opinione.

Con decreto del 18 marzo 1860 era stato chiamato a far parte della Camera vitalizia, dove pure seppe distinguersi, massime per le estese sue cognizioni amministrative.

Al deputato conte Pietro Gamba, degno figlio di tant'uomo, inviamo le nostre più sincere condoglianze.

Bagni e Villeggiature

Nocera Bagni, 28 luglio — Scrivo dal così detto Prato, ossia dal parco che è fra i palazzi Nuovo e Vecchio dello stabilimento. Mi sono messo in un cantuccio dove non posso essere osservato, mentre piove osservo tutto e tutti.

Se mi vedessero non mi lascerebbero stare in pace.

Ma che bei gruppetti di villeggianti, che bei mazzi di fiori, con tutte queste giovani, giovanette e spose. Ritengo che se si potesse fare uso di tutti gli aggettivi che indicano bellezza, leggiadria ed amabilità, si sarebbe bene imbarazzati per scegliere a chi darne di più.

Cominciando dal bel sesso, noto la signora Pasquali, sposa elegante, fresca e bella con una nidiata di bambini attorno che parla con calore con quella simpatica ed avvenente signorina che è la Bianca Ingami. Ho detto avvenente ma ho detto troppo poco, non è tanto facile il trovare un'armonia di parti così giusta, un colorito più Tizianesco, degli occhi più carezzevoli, che fanno contrasto coi vivissimi, neri, irresistibili della simpaticissima signora Rocchi, della quale ho appreso con vero stupore esser madre di più figli, mentre si direbbe ancora ragazza da marito: come non avrei mai creduto che la bella e distinta brasiliana, la moglie del ministro del Brasile, fosse madre a sei figliuole, delle quali alcune hanno di già prole. Bisogna pur dire che al Brasile le ragazze prendono marito a 12 anni, come avviene talora in Sicilia.

Poichè ho cominciato a parlarvi della famiglia del ministro del Brasile, devo continuare con questa, che veramente è qui amata, stimata apprezzata da tutti, perchè il ministro è un gentiluomo perfetto, disinvolto, affabile e non per progetto ma per natura, parla bene l'italiano ed è di una conversazione piacevolissima. Anche la signora parla l'italiano, è colta di ottima compagnia. Le figliuole poi partecipano delle qualità dei genitori, sono amabili, gentili, istruite e per giunta non fanno torto alla bellezza della madre, e questo non guasta certamente.

Volgendo lo sguardo attorno ad un tavolo, assorte nel loro lavoro, veggo le signore Gallarate e Marchiafava, ambedue romanamente belle; hanno lì presso i loro unici figli, che di tanto in tanto, con compiacenza, guardano, perchè veramente, e per forme e per intelligenza, vi è da essere superbi di esserne madri.

Le dette signore vengono distratte dal loro lavoro dalla vivace e briosa conversazione della signora Mazza, dagli occhi fulminei, dai capelli neri, dalla leggiadra persona.

Quasi per fare il contrasto, di diversa bellezza, vicino è seduta ed attende alla lettura, la signora Castelli, dagli occhi neri, ma languidi, indicanti dolcezza e sentimento, dalla capigliatura di un biondo caldo, dal colorito roseo, che ha lì presso la figliuola, che accenna a voler seguire le orme della madre.

Qui vicino sento parlare spagnuolo, e mi accorgo di aver prossime le signorine Micolao. La maggiore, Concetta, è un portento: occhi scintillanti, colorito sentimentale, personale da regina; la minore, invece, meno slanciata, ha un bel viso da spagnuola, benchè americana.

A poca distanza è la madre, degna madre della Concetta, che però trova una rivale per sveltezza di forme e per bellezza di occhi, nella signora Lais. Dessa ha con sè due figliuoli, che non si direbbe che possano appartenerle se non si riconoscessero dagli occhi; anche questa signora si deve essere unita in matrimonio molto presto.

Ho soltanto cominciato a dire qualche cosa delle signore che sono a Nocera Bagni, ed avrei dovuto esordire con la famiglia Ruspoli, proverbiale per l'eleganza delle forme e distinzione di modi: ma, cominciando da quella, non avrei potuto dir nulla delle poche che ho nominate, perchè avrebbe bastato detta famiglia per occupare tutto lo spazio, e mi accorgo di aver già detto abbastanza per oggi: rimetterò quindi di parlare delle altre in una prossima mia.

R. S.

(Rimetta pure: ma procuri di far economia, se possibile, di aggettivi, procurando di assimilare lo stile delle corrispondenze all'acqua di Nocera: frizzante, limpida e leggera. E con questo... buona sera.)

(N. d. D.)

Teatri ed Arte

Drammatica. — Tra le novità italiane, che si presentano in vista, dobbiam notare: *Raffaela* di Luigi Pane e *Post Nubila* di Francesco Cisotti.

— Per la prossima stagione della Comedie française, si allestiranno i seguenti nuovi lavori, oltre i due grandi drammi *Thermidor* di Sardou e *La route de Thèbes* di Dumas; *Par la glaive*, dramma di Richepin, *Pour la couronne* di Coppée, *Griseldis* di E. Morand, una nuova commedia di Pailleron, un dramma in versi di Armand Silvestre, e, finalmente, un nuovo dramma in 5 atti pure in versi di uno sconosciuto ventenne, del quale i giornali dicono un mondo di bene.

Lirica. — Il tenore De Negri, che, come annunziammo a suo tempo, ha subito a Torino, con esito felicissimo, una tremenda operazione, è partito per Innichen, dove soggiornerà un paio di mesi nel fine di rimettersi completamente. Egli confida di ridarsi alle scene nel prossimo inverno e di essere interprete del *Nerone* di Boito, se quest'opera verrà finalmente alla luce.

— E' terminata al Covent Garden la stagione di musica. Furono date in tutto diciotto opere: di queste, cinque: *Il Profeta, Amleto, Romeo e Giulietta*, la *Favorita* ed *Esmeralda*, in francese, una, *Carmen*, prima in francese e poi in italiano, e dodici: *Faust, I Pescatori di perle, Lohengrin, Il Trovatore, Gli Ugonotti, La Sonnambula, La Traviata, Don Giovanni, Le Nozze di Figaro, Rigoletto* e i *Maestri Cantori*, in italiano.

Coreografia. — Bianca Waldin, allieva di Vittorina Legrain, la celebre ballerina che fu l'anno scorso a Torino, è stata scritturata pel teatro Victoria di Berlino, dove porrà in scena un grande nuovo ballo di Nathanson e Moszkowsky, con musica di Raida e ballabili composti dal Grodelua di Parigi.

Pittura. — All'esposizione di Belle arti di Berlino sono stati venduti 70 quadri, tra cui uno di F. Mazzotta intitolato: *Vattene e passa.*

— La sala dei Sette-Camini, al Museo del Louvre, è riaperta da sabato mattina.

Vi sono stati posti i seguenti quadri, che appartenevano già al Museo di Versailles: *La Consacrazione di Napoleone*, di David; *Il Diciotto Brumaio*, di Bouchot, e il ritratto del generale Fournier-Sarlovèze, di Gerard.

Scultura. — E' stata inaugurata testè, a Perpignano, la statua di Giacinto Rigand, il celebre ritrattista del XVIII secolo.

Questa statua, per la quale lo Stato aveva concesso una sovvenzione di tremila lire e il cui gesso figurava al salone del 1889, è di Gabriele Faraill.

Necrologio. — E' morta di vaiuolo a Calcutta, Srimati Kiran Kumari, la Sara Bernhardt dei teatri indigeni indiani.

Anche nel teatro drammatico indiano, come in quello francese e italiano, vi è ora una scuola realistica che differisce assai dalle antiche scuole. Ora l'attrice suddetta aveva acquistata la sua massima fama nella interpretazione di *Sarala*, dramma della scuola realista.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

« Gutta cavat lapidem.»

Un giornale tedesco racconta che per esperimentare la giustezza del proverbio latino: *Gutta cavat lapidem*, un ricco possidente di Norfolk, nello stato di Virginia ha promesso 500 dollari a chi si lasciasse colare goccia a goccia sulla mano un gallone, ossia quattro litri e mezzo d'acqua nè troppo fredda nè troppo calda.

Chi voleva concorrere a una tal prova doveva depositare in mano del giurì 500 dollari, che avrebbe perduto se non fosse stato capace di resistere.

Uno solo accettò la sfida e, depositato il danaro, lasciò gli facessero cadere in quel modo, da una altezza d'un metro sulla palma della mano un gallone d'acqua; ma alla cinquantesima goccia dovette darsi per vinto, giacchè più la caduta avanzava, ogni goccia gli pareva un colpo di bastone e sulla mano gli s'era formata una vescica grande come una moneta da cinque lire.

Una trappola elettrica.

Il signor Scherer di Parigi ha inventato una trappola elettrica, per la quale ha ottenuto il brevetto d'invenzione dal governo americano.

E' una gabbia composta di tanti fili metallici disposti in modo da formare i poli positivo e negativo del circuito elettrico.

Nel mezzo della gabbia è attaccato un pezzo di formaggio od un'esca qualunque. Quando il topo o un' altro animale che si voglia acchiappare viene in contatto coi fili della gabbia, il circuito si chiude e l'animale resta fulminato.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 31 Luglio 1890 — S. Ignazio L. P.

Leva il sole alle ore 4,53 m. — tramonta alle 7,18 s.
Leva la luna alle ore 7,31 s. — tramonta alle 9,46 m.

Bollettino Meteorico

30 luglio 1890.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	30.0	19.4	Roma	30.4	17.5
Venezia	31.0	21.7	Foggia	31.1	18.1
Torino	25.6	20.2	Bari	24.4	20.6
Firenze	32.0	17.5	Napoli	28.5	20.4
Ancona	28.0	21.0	Cagliari	29.9	21.5
Perugia	28.8	19.9	Palermo	30.4	16.4

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	24 4	Budapest. Gr.	18 1	Zurigo. . Gr.	17 6
Pietroburgo	17 6	Trieste	26 2	Lugano	21 0
Mosca	14 6	Madrid	20 4	Ginevra	18 0
Odessa	19 8	Lisbona	18 5	Costantinop.	23 2
Amburgo	15	Parigi	14 9	Malta	23 9
Praga	17 2	Nizza	20 4	Algeri	24 7
Vienna	19 6	Monaco	18 4		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 28 luglio
Nati 35 compreso 1 nato morto
Morti 24 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Derossi Carlo fu Bartolo, Treviso, anni 20, militare celibe
Orazi Emidio fu Emiliano Sessa Aurunca, 42, coniug.
Parisi Teresa fu Giuseppe, Ferentino, 40, id.
Giulietti Maria fu Nicola, Pergola, 58, id.
Rocchi Annunziata fu Luigi, Olevano, 40, id.
Stocchi Eva fu Francesco, Vignanello, 24, id.
Peri Domenico fu Pietro, Dolo, 69, pensionato, vedovo
Morosi Domenico fu Benedetto, Subiaco, 40, celibe
Antonucci Antonio fu Angelo, Tagliacozzo, 75, coniug.
Ciuffa Giuseppe fu Domenico, Montecompatri, 62, Sacerdote
Matteucci Domenico fu Giovanni, Camaiore, 46, religioso
Baldi Giovanni fu Felice, Roma, 67, celibe
Mastocotto Antonio fu Vittorio, Selci, 64, contadino, vedovo.

MATRIMONI del 30 LUGLIO

Cassisa Andrea, tabaccaio, con Genesi Adele
Perlini Giuseppe, cuoco, con Rosini Maria
Gabrielli Annibale, bracciante, con Cesaroni Secondina
De Marchis Costantino, materassaio, con Fratello Palmerino
Gibberti Gaetano, ingegnere, con Greco Grazia
Willi Giovanni Cristoforo, pension., con Bonatti Clementina
Rovai Rutilio, falegname, con Ricottini Angela
Formosi Salvatore, vetturino, con Sagripanti Maria.

SCIARADA

I romani che, a fiero pericolo
E. de i barbari, a l'onte, a le tasse,
Il *primiero*, improvviso mostrandosi
E il nimico fugando, sottrasse;
Vider poscia, ne l'*altro*, una tessala,
Non già *tersa*, ma misera schiava,
Che il più crudo e feroce dei despoti,
Più d'ogni altra sua femmina, amava;
E, più tardi, ai *total* che, del popolo
L'epa enorme di pane natria,
In quest'alma città, consacrarono,
Qual sussiste tuttora, una via.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
AGGIO-T-AGGIO.

Dopo lunga e straziante malattia veniva rapita, nella notte decorsa, ai genitori suoi, alla famiglia un angioletto di bontà, di cuore, d'intelligenza

GINA JACOUCCI.

L'avv. Napoleone Jacoucci ed Elisabetta Aureli trovansi immersi in una desolazione che non può descriversi.

Sia conforto ai genitori desolati il compianto dei numerosi amici e parenti che la conobbero, e che con essi ne compiangono amaramente la perdita.

La famiglia **Silj** ringrazia vivamente la colonia bagnanti e cittadini di S. Benedetto del Tronto, per la parte spontanea che vollero prendere ai funeri della sua cara estinta **Elisa Silj** ved. **Floridi.**

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30.8 — minimo 17.6.

Deputazione provinciale. — La deputazione provinciale, sotto la presidenza del commendator Berardi, nella sua ultima seduta, fra altre di minore importanza, ha preso le seguenti deliberazioni:

— Assegnò un sussidio di L. 500 alle vittime di un disastro avvenuto in Sezze.

— Prese atto del nuovo statuto organico del Brefotrofio di Viterbo.

— Si occupò dell' affitto di una casa per sistemarvi l'Ufficio tecnico del nuovo riparto di Velletri.

— Dichiarò di non poter concorrere nella spesa per l'istituzione di una società di tiro a segno in Ariccia esistendo già quella mandamentale di Albano.

— Id. di non poter concedere un ulteriore sussidio agli Asili infantili israelitici di Roma stante le condizioni del bilancio provinciale

— Approvò il bilancio 1890 delle società di tiro a segno in Vallecorsa e Valentano.

— Id. il consuntivo 1889 del Collegio convitto provinciale.

— Stabilì di manifestare, con indirizzo in pergamena, al prefetto on. Luigi Gravina, il pieno compiacimento della deputazione per la di lui opera attiva ed intelligente a vantaggio della provincia.

— Deliberò sopra alcuni lavori occorrenti nella Casilina Tr. I ed Appia Tr. I.

— Id. sopra una domanda per aggregazione della frazione di Civitella al Comune di Percile.

— Dichiarò non essere il caso di nominare un veterinario provinciale, mentre in Roma esiste un attivo servizio di veterinaria per cura del municipio, e negli altri 226 comuni della provincia riescirebbe inutile l'opera di un solo veterinario per l'estensione del territorio e per la molteplicità dei centri abitati.

— Dispose che fosse dato corso ad alcune contravvenzioni accertate sulle vie prov.

— Autorizzò il pagamento della convenuta indennità al sig. Pietrobono per espropriazione sulla Tib. Val. Sub. Tr. IV.

— Emise alcuni provvedimenti intesi a definire una vecchia vertenza coll' appaltatore dei lavori per la deviazione al Cerucchio della via Aurelia.

— Prese ulteriori provvedimenti per la rinnovazione dell'affitto della caserma C. C. in Anticoli di Campagna.

— Respinse la domanda di Gentili Pietro diretta ad ottenere che la Provincia sostenga per intero la spesa di un lavoro sull'Aurelia Tr. I.

— Accordò licenze per occupazione di aree stradali.

— Definì la questione della competenza della spesa per il mantenimento di alcuni dementi.

Il bilancio del Comune. — In questi giorni il R. Commissario si stà alacremente occupando della revisione del bilancio comunale allo scopo di apportarvi tutte le economie possibili.

A tale effetto l'on. Finocchiaro Aprile ha preso in esame tutti i singoli stanziamenti del bilancio, per vedere quali siano suscettibili di riduzione senza danno dei pubblici servizi.

Ufficio edilizio. — Il R. Commissario ha delegato l'ing. Pio Piacentini a presiedere all'ufficio edilizio.

Ha inoltre stabilito che sia dato sollecito corso a tutte le domande per costruzioni sulle quali si sia favorevolmente dichiarata la commissione edilizia.

Il card. Pallotti. — Le ultime notizie sulla salute del Card. Pallotti sono gravissime.

I medici hanno rinunziato a qualunque speranza.

Ieri si recarono a prendere notizie i cardinali Melkeres e Vannutelli, i mons. Samminiatelli e De Montel.

Dazio consumo. — Ieri mattina il cav. Luigi Marotta, nuovo soprintendente del dazio consumo, fece un giro per tutta la cinta daziaria onde accertarsi della posizione della medesima, e conoscerne il personale.

A Civitavecchia. — Il 17 agosto p. v. sarà inaugurato in Civitavecchia il monumento a Vittorio Emanuele.

S. M. il Re si farà rappresentare alla patriottica cerimonia.

A Frascati. — In tutte le domeniche di agosto e settembre venturi avranno luogo a Frascati pubbliche feste e popolari divertimenti.

Il programma per domenica prossima comprende: Corsa di cavalli al fantino, fuochi d'artificio ed illuminazione a bengala sulla piazza Vittorio Emanuele.

Truppe di ritorno. — Domani, reduci dal Campo di Bracciano, farà ritorno in Roma la brigata Aosta (5° e 6° reggimento fanteria).

I soldati appartenenti alla classe 1867 saranno congedati il 2 agosto prossimo.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in particolare udienza il sig. Carlo Guttiarez inviato straordinario e Ministro plenipotenziario d'Honduras, il quale parte in temporaneo congedo.

Il signor Guttieres era accompagnato dalla famiglia.

Insegnamento secondario. — Il 20 novembre prossimo nel R. Istituto superiore di Magistero femminile di Roma, avranno luogo gli esami di abilitazione agli insegnamenti secondari.

Contravvenzioni igieniche. — Ecco un altro elenco di contravvenzioni contestate dall'ufficio d'igiene, per generi alimentari adulterati o guasti, ai signori:

Vicoriti Francesco, calderaio in via Ancona, n. 5, per cattiva stagnatura di recipienti destinati alla cucina.

Coppola Caterina, fabbricante di paste in via Ostilia, lett. A, per paste da minestra colorate con materie nocive alla salute.

Luccio Enrico, fabbricante di paste in via Alessandria (casa Ferri), id.

Castellino Francesco, liquorista in via del Mancin, n. 6, per gelati colorati con sostanze nocive alla salute.

Falloni Luigi, caffettiere in piazza Foro Traiano, n. 75, id.

Vcarino Giuseppe, pasticciere in via delle Muratte, n. 15, per la colorazione delle paste con materie nocive alla salute.

Battaglia Costantino, pizzicagnolo in via del Leone, n. 8, per conserva guasta di pomodoro.

D'Ambrogi Filippo, pizzicagnolo in via Macel de Corvi, n. 18, per cetrioli conservati con molta quantità di rame.

Paretti Giuseppe, liquorista in via Banco S. Spirito, n. 28, per materie nocive alla salute adoperate per la colorazione dei rosoli.

Colangeli e Gandusso, caffettieri in piazza Montanara, nn. 23 e 24, per gelati colorati con sostanze nocive alla salute.

Pizzicheria Camillo, droghiere in via Borgo Nuovo, n. 110, per cipria composta totalmente di solfato calcico.

A diversi venditori ambulanti furono inoltre sequestrati i seguenti generi: Cocomeri n. 570 — Meloni n. 22 — Frutta chilog. 954 — Erbaggi chilog 445 — Pesce chilog. 25 — Uva n. 350.

Nuove maestre elementari — Nell'istituto normale Vittoria Colonna, conseguirono la patente di grado superiore:

Anastasi Corinna, Angelini Maria, Barbaliscia Francesca, Bellacci Amalia, Capizucchi Gemma Cavallucci Pia, Coromaldi Enrica, Del Vecchio Elena, D'Emilio Beatrice, De Maria Maria, D'Ormea Maria Luisa, Faranfa Maria, Formaglini Benvenuta, Gereschi Gina, Luchetti Aniceta, Mazzarella Domenica, Mengotti Clelia, Moschi Emma, Nasi Gemma, Paladini Adele, Palma Carolina, Pogini Maria, Quirico Paolina, Redi Elvira, Rey Nestorina, Rotondi Virginia, Ruffini Nazzarena, Sanna-Giordano Maria, Santoro Ersilia, Simonini Gina, Simonini Giulia, Tedeschi Clotilde, Toscani Adelaide.

Ebbero inoltre la patente di grado inferiore:

Ancherani Nazzarena, Berliri Carolina, Bocconi Luigia, Brizzi Zelinda, Canedi Camilla, Corraducci Maria, Ficini Assunta, Gallinelli Medea, Garelli Clotilde, Marino Emma, Paladini Gemma, Pani Amelia, Paoli Elisabetta, Seymandi Elvira e Tarsitano Isolina.

Per i bagnanti. A cominciare da oggi 31, per comodo dei bagnanti, si attiveranno, da *Roma-Termini*, i seguenti treni speciali, che continueranno sino a tutto l'8 settembre p. v.:

Per Ladispoli vi sarà un treno alle 6.33 antim.

Da Ladispoli per Roma un treno alle 11.39.

Nei giovedì e giorni festivi vi sarà un altro treno speciale che parte da Roma alle 2.30 pom. e da Ladispoli alle 7.25. pom.

Per Civitavecchia, nei giovedì e nei giorni festivi, partirà da Roma un treno alle 8.10 ant., e

---

10 APPENDICE 10

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PROLOGO. - MARITATA PER FORZA.

« Ma temo forte, continuò, che tuo padre e tuo fratello non divideranno queste mie maniere di vedere; tuo fratello sopratutto, del quale tu sai quanta sia l'ambizione, la rigidità e l'asprezza del carattere. Io temo, mia povera Margherita, al solo pensare che potresti farti un nemico di tuo fratello. E siccome voglio essere assolutamente franca con te, non credo che questo matrimonio piaccia nemmeno a mio marito. Tuo padre ha collocato su te delle altre speranze. Egli è poco romantico, tuo padre. Questo romanzetto dei vostri giuochi infantili e del vostro amore fra gli alberi della foresta, sarà preso sul serio da lui? Ne dubito.

— Oh mamma tu ti inganni, lo vedrai.

— L'auguro con tutto il cuore.

— E tu amerai Giuliano, l'amerai.

— Sì, l'amerei, vorrei bene amarlo... ma non farti delle illusioni, te lo ripeto. Infine, mi hai detto che Remondet si propone di venire a chiedere quanto prima la tua mano.

— Domani, mamma.

— Domani, sia. Fa bene, così taglia corto ad una situazione fra voi estremamente delicata, che non potrebbe prolungarsi senza tuo pericolo.

— Che gli dirai? che gli risponderai tu, mamma?

— Poche cose, figlia mia. Gli dirò che io non mi opporrei a questo matrimonio, ma che, immaginato senza di me, non posso prestargli che il concorso della mia neutralità e della mia benevolenza. Quali si siano le risoluzioni di tuo padre, mi vi sottometterò e ti esorto, figlia mia, a fare altrettanto.

— Oh! mamma, io non sarò di altri mai che di Giuliano.

E Margherita si mise a piangere.

Teresa si intenerì e se la strinse al petto.

— Ecco le prime lagrime che ti ho fatto versare. Quando l'amore batte alla porta del cuore, il dolore vi si insinua subito dietro.

E sospirò.

Il giorno dopo, Giuliano Remondet, in alta tenuta, ma col lutto sul braccio, presentavasi a Malpalu.

Faceva passare la sua carta di visita alla signora di Pontalès.

Questa lo ricevette subito. Lo aspettava.

Entrò nel salone ravvolto in una semi-oscurità, dovuta alle pesanti cortine, calate davanti alle finestre. Non vide quindi, di primo tratto, Teresa, ma la distinse ad un movimento che essa fece.

Si avvicinò vivamente, e di scatto, con abbandono improvviso, pieno di grazia e giovanile franchezza:

— Signora, Margherita deve avervi detto tutto.

— Sì, signore.

Allora, inginocchiandosi davanti alla madre malata:

— Signora, io l'amo ed è tutta la mia vita. Ho fatto male ad amarla e a dirglielo; ve ne domando perdono.

— Rialzatevi, signore — disse Teresa.

— Ah! signora, il vostro perdono, ve ne prego.

Essa gli stese la mano, sorridendo.

E, poichè egli stava per parlare, essa non gliene lasciò il tempo:

— Sì, Margherita non mi ha celato nulla. Ed io l'ho biasimata, signore, d'avere da molto tempo mancato di franchezza verso sua madre.

— Ah! signora, non vi ha dunque detto che i nostri convegni, gli incontri che il caso ci preparava, le nostre passeggiate, i nostri giuochi, le nostre conversazioni, erano tutti quali possono essere tra fratello e sorella? fu ieri soltanto, o signora, e per la prima volta, che la confessione del nostro reciproco amore ci sfuggì, e fu ieri ancora, per la prima volta forse, che noi abbiamo compreso che il nostro affetto di infanzia aveva mutato di forma e che ci amavamo.

— Ieri! — disse essa, in tono di dubbio.

— Oh! signora! — esclamò egli con uno sguardo pieno di rimprovero, vedendo che esitava a credergli.

Allora le toccò udire una seconda volta la narrazione già fatta da Margherita.

Quando fu terminata, la madre silenziosamente pensava:

— Si amano nobilmente e ardentemente. E' oramai troppo tardi per opporsi al loro amore.

E i suoi occhi si addolcirono incontrandosi in quelli dell'ufficiale.

— Signora, diss'egli, mi sarebbe riserbato il dolore di udirmi contesa la speranza di potervi chiamar madre?

— No, signore, non vi cagionerò questo dispiacere, ma...

— Ma? — domandò egli, vedendo che il volto delicato della malata si rattristava.

— La mia volontà conta poco e la mia alleanza non vi servirà. Bisogna che otteniate il consenso del signor di Pontalès.

— Per qual giorno l'aspettate?

— Questa sera stessa o, al più tardi, dimattina di buon'ora.

— Io debbo partire dentr'oggi per raggiungere il mio reggimento.

— Dove siete di guarnigione?

— A Vendôme.

— Non potreste ottenere una proroga al congedo?

— E' troppo tardi.

— Eppure, signore, sarebbe nel vostro interesse, starei per dire, anzi, che è assolutamente necessario che vediate mio marito.

— Posso ottenere un permesso di quarantott'ore e ritornare fra qualche giorno.

— Sta bene. Il sig. di Pontalès sarà allora qui e con lui vi sarà anche mio figlio. Da ora ad allora, io non posso che augurarvi di farvi coraggio.

— Mi permettete di sperare, signora?

— Non l'oso.

Egli salutò e partì assai perplesso.

Non iscorgeva certamente in Teresa una nemica; essa adorava sua figlia; e poichè egli era amato da Margherita, era questa una raccomandazione sufficiente pel cuore di una madre.

Ma le reticenze della signora di Pontalès lo conturbavano.

Lasciando Malpalu era talmente mesto e preoccupato che non vide Margherita, che l'aspettava presso il parco.

— Ebbene? chiese essa, andandogli incontro.

Egli la mise a parte de' suoi timori.

Essa pure era inquieta; le parole di Teresa ronzavano sempre nelle sue orecchie: l'arrivo di Pontalès e di Antonio.

E vedendo subitamente Giuliano contristato, gli disse la parola che è la consolazione ed il balsamo di tutti i dolori:

— Vi amo! Sperate.

Pontalès giungeva l'indomani a Malpalu. E due giorni dopo, Antonio, reduce dalle Indie, arrivava da Marsiglia, dov'era sbarcato.

(Il seguito in quarta pagina).

la Civitavecchia per Roma il treno partirà alle 10.19 pom.

Queste opportune disposizioni rispondono ad un legittimo desiderio della cittadinanza e siamo lieti che siano state attuate.

Società fra i cacciatori in Roma. — Finalmente anche in Roma si pensa a costituire una Società fra i cacciatori, allo scopo di reprimere il bracconaggio e di offrire ai soci un luogo di geniale ritrovo.

Coloro che intendono di esservi ascritti, potranno richiedere la scheda d'ammissione all'ufficio succursale dello *Sport Illustrato*, in via Bezzecca, num. 1.

Onorificenza. — Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, Sua Maestà, con decreto del 7 corrente mese, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia l'avv. Luigi Conforti, vice-segretario al Museo di Napoli.

Facciamo all'avv. Conforti, figlio dell'ex-ministro fu Raffaele, le nostre sincere congratulazioni.

Un nuovo pomario. — Il noto agricoltore milanese, signor Borsani, ha impiantato, da poco più di un anno, un frutteto negli orti di Santa Balbina, presso le Terme di Caracalla, convertendo a tale scopo una vigna, che trovasi in quel luogo.

Tra i frutti, che vengon su prosperosi in quel nuovo pomario, primeggiano le pere, le quali presentano le principali forme più raccomandate, come lire: in cordone, a palmetta, a piramide, a spalliera, non escluse talune forme bizzarre, come quelle a spirale.

Vengono dopo le mele di varie qualità e, quindi, le migliori qualità di susine, albicocche e di pesche.

Il signor Borsani merita schietta lode per la istituzione in Roma di codesto nuovo frutteto.

Mancanza d'acqua. — In alcuni quartieri di Villa Ludovisi e specialmente a via Emilia N. 65 manca l'acqua per incuria dei proprietari.

In questi tempi l'acqua, tanto per uso domestico come per la polizia delle latrine, è cosa necessarissima.

L'Ufficio d'igiene dovrebbe incaricarsene.

Per Anzio. — Il fotografo G. Borghese (piazza della Cancelleria 62, Roma) per aderire a molti richiedenti, ha aperto una succursale provvisoria in Anzio, conservando la nuova mite tariffa, cioè: per 6 ritratti a mezzo busto ovale, formato visita, L. 2.50 — Id. Gabinetto L. 4 — Id. Promenade L. 6 — Id. Boudoir L. 9 — Id. Salone L. 12 — Per bambini, gruppi e riproduzioni a convenirsi.

Tentati suicidi. — Il bracciante Brozzi Pietro, di anni 36, da Roma, abitante nella vigna De Bonis, fuori porta S. Giovanni, ieri in una stanza della sua abitazione tentò di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

Soccorso in tempo all'ospedale della Consolazione, ora è fuori di pericolo.

La causa che lo spinse al suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

— Anche la lavandaia Salvatori Amalia, di anni 22, da Roma, ieri mattina verso le 8 nella sua abitazione in via di Monte Caprino, n. 26, p. p., decise finirla con la vita bevendo dell'acido fenico.

Colta da atroci dolori fu costretta ad invocare soccorso.

Accompagnata alla Consolazione i sanitari di servizio la giudicarono guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Alcuni dispiaceri domestici avevano spinta la disgraziata al suicidio.

Incendio — Ieri mattina s'incendiava improvvisamente la siepe che dà sulla via Conte Verde e che chiude il fondo della villa del marchese Campanari. Accorsi sollecitti vigili e carabinieri, il danno si limitò a sole 150 lire.

La causa ritiensi fortuita.

Un altro cadavere. — Ieri a Configno, frazione del Comune di Amatrice, si rinvenne il cadavere di uno sconosciuto. E' un uomo alto un metro e 66 centimetri, di colorito bruno, corporatura snella, barba e capelli corti grigi, occhi castani. Reca sulla mano destra un marchio turchino rappresentante un cuore con una freccia.

Un po' di tutto. — Salvagno Emilio, di anni 32, di Alessandria, ieri in piazza Mattei sorpreso dagli agenti doganali mentre asportava cinque scatole di zigarette di contrabbando, si pose ad oltraggiare gli agenti usando anche resistenza.

Fu arrestato.

— Liberati Costantino, di anni 60, romano, fu arrestato in via Alessandria per aver rubati alcuni oggetti di chincaglierie del valore di lire 250 a danno del negoziante Piselzky Marco.

— Stefanucci Paolo, di anni 58, passando ieri per via Panico, scivolò e cadde riportando varie contusioni al ginocchio.

Ne avrà per 15 giorni.

— Carlesti Secondo, di anni 42, falegname mentre trasportava una vetrina nella sua abitazione, in via Salaria, cadde e si ferì alla tempia destra.

— Per eccessiva ubbriachezza fu ieri arrestato in via Magnanapoli certo Sileri Mario.

— All'Ospedale di S. Spirito fu accompagnato il ragazzo Moriconi Gino, di anni 9, con una ferita alla testa, guaribile in 12 giorni.

Il Moriconi, stando nella sua abitazione, al vicolo del Micio, n. 6, era stato colpito da un bastone caduto dall'alto.

— Al Lazzaretto comunale, come è noto, si stanno facendo riparazioni, ordinate dal R. Commissario.

Ieri, mentre il bracciante D'Ambrosio Antonio, di anni 24, lavorava su di una scala a piuoli, cadde dall'altezza di quattro metri, producendosi gravi fratture.

Due vendite notevoli. — Ricordiamo che le due vendite delle quali parliamo ieri e che dicemmo comprendere tutta la mobilia di due diversi appartamenti appartenenti ad agiate famiglie, avvranno luogo domani 1° agosto e sabato 2, ore 10 ant. via Torino 115, angolo via Nazionale.

Tutte quelle famiglie che hanno bisogno di buoni mobili e vogliono spender bene il proprio danaro, non manchino a queste vendite e si rammentino che in estate si fanno buoni affari, sì per il prezzo che per i mobili istessi, essendo scarso il concorso alle vendite. Tutto devesi vendere assolutamente a causa di partenza. Queste vendite sono affidate ai signori Castelli e Muccioli Giulio.

Grande vendita. — Domani venerdì 1° agosto 1890 alle ore 10 ant., nei locali terreni in piazza della Chiesa Nuova n. 241, angolo via de' Filippini, si vendono tutti i mobili appartenenti ad una distinta famiglia romana, fra i quali vi è un bigliardo completo.

Il catalogo si distribuisce nel negozio del perito incaricato Pietro Palozzi, piazza Capranica 99.

Corsi ginnasiali e liceali — Vicolo dei Burrò, 161, p. 4° — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di riparazione. — Direttore: Ernesto Nelli.

Il catarro intestinale cronico è infallibilmente guarito mediante la cura fisio e anatomopatologica speciale del dott. Filippo Zampieri.

Inviando L. 10 all'indirizzo: via Porta Salaria, 80, Roma, si avrà subito metodo e medicamento.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Francesco Feliei, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9,30 alle 6 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

Non più bagnarole e semicupi di zinco; ma di ferro galvanizzato si trovano nel negozio Vitali, al Corso n. 15, presso il Popolo.

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, 42, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Rammentiamo per questa sera lo spettacolo d'onore dell'artista Dillo Lombardi. Si rappresenterà *Il Padrone delle ferriere*.

Quirino — La *Lucia di Lammermoor* fu accolta con vero entusiasmo dal pubblico. Infatti gli applausi furono continui e clamorosi, specialmente per la Campagnoli, pel Quiroli e per il Sella.

Si volle il *bis* del famoso quartetto dell'atto secondo e della scena della maledizione.

Stasera a richiesta generale si replicherà *La Forza del Destino*.

Manzoni — Questo teatro, sabato prossimo, inaugurerà un corso di rappresentazioni di musica seria, con il *Trovatore*, eseguito dalle signore Paganelli e Grand, e dai signori Rissini, Urbinati e Fagioli.

Direttore d'orchestra Diomede La Monaca.

Buoni affari!

Orti di Muzio Scevola. — Questa sera avremo una di quelle simpatiche feste, tanto benevolmente accolte dal pubblico romano.

Il bravo maestro direttore della piccola *troupe* cantante, signor Fedeli, dà il suo spettacolo d'onore. Per tale circostanza egli ha saputo allestire un programma variatissimo ed attraente, nel quale è compresa una nuova canzone, espressamente scritta dal seratante. Il proprietario, dal canto suo, farà illuminare il giardino sfarzosamente con lampioncini alla veneziana; saranno incendiati fuochi d'artificio.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Il padrone delle ferriere* — Ore 9.
Quirino. — *La Forza del Destino* — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1/2.

Diffida.

Sono stati rubati i seguenti titoli di rendita:

N. 6 cartelle del Consolidato italiano, 5 per 0/0, al portatore coi

N. 390.169, rendita L. 10 N. 406.689 rendita L. 50
» 35.502 » » 25 » 114.431 » » 50
» 35.503 » » 25 » 18.755 » » 100

N. 4 cartelle del Consolidato italiano, 3 per 0/0, al portatore, coi

N. 5.606 rendita L. 3 N. 20.585 rendita L. 30
» 3.054 » » 6 » 7.118 » » 60

N. 34 fogli di cedole del Prestito Cattolico Blount, corrispondenti ad altrettante Obbligazioni, non rubati, della rendita di L. 25 caduna cedolina, distinti coi numeri

7.965	16.666	41.224	69.986	79.758	106.184
8.022	16.667	41.225	70.187	81.850	110.482
8.681	24.825	41.226	72.510	88.677	110.488
9.883	26.987	47.684	73.788	83.678	110.489
11.944	38.593	59.010	77.431	83.680	
13.531	38.594	63.869	77.482	85.651	

N. 4 Obbligazioni del comune di Bari, distinte coi N.i 9, 10, 11 e 12.

N. 3 Obbligazioni del comune di Urbino, coi numeri 416, 1216 e 1217.

N. 1 Obbligazione del comune di Campobasso, col N. 685.

Si diffida chiunque, cui venisse presentato alcuno dei detti titoli, a denunciare l'esibitore all'Autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

Siccome poi la maggior parte di questi titoli, in seguita a denunzia ed alla presente diffida, non sono più liberamente esigibili e quindi chi li tiene non potrebbe altrimenti servirsene, si avverte che si renderebbe da ulteriore querela qualora fossero restituiti, inviandoli per mezzo della posta od in altro modo al signor Giuseppe Ratti, segretario al ministero delle poste e dei telegrafi a Roma.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 1. al 10 del mese di luglio 1890

Circolazione tripla

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva	L. 110,082,391 86
Cambiali sino a tre mesi	» 146,411,653 93
Id. Id. oltre i tre mesi	»
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	» 12,380 00
Id. Id. maggiore di 3 m.	»
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 8,027 68
Anticipazioni	» 40,003,350 01
Boni del Tesoro diretti	» 3,078,120 —
Fondi pubblici e titoli	» 13,716,701 [illegible]
Immobili	» 2,810,420 60
Altri impieghi diretti	» 17,014,734 82
Effetti ricevuti all'incasso	» 6,300,184 83
Crediti	» 39,276,521 93
Sofferenze	» 14,493,709 48
Depositi	» 155,443,631 83
Partite varie	» 75,466,680 40
Totale	L. 612,820,527 19
Spese corr. esercizio da liquidarsi	» 4,174,125 54
Totale generale	L. 616,994,652 73

Passivo.

Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge (1)	» 225,032,456 —
Idem coperta da altrettanta riserva	» 36,820,650 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)	» 46,217,107 19
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 64,274,931 77
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	» 155,443,631 83
Partite varie	» 11,518,324 63
Totale	L. 610,837,110 42
Rendite del corrente esercizio	» 6,157,542 31
Totale generale	L. 616,994,652 73

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: il Commissario regio D. CONSIGLIO

(1) Sono da aggiungersi L. 1,179,925 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi lire 217,000 per il prestito alla provincia di Cagliari.
(2) Carta nominativa L. 24,148,850 02.

Ultime Notizie

Ieri alle 6,15 pom. dalla Porta del Popolo rientrava in Roma S. A. R. il Principe di Napoli proveniente da Campagnano.

Questa sera alle 9,46 partirà per Monza.

Ieri mattina, alle 10 e mezza, si adunò alla Consulta il Consiglio dei ministri.

Ieri sera l'on. Zanardelli è partito per Brescia e l'on. Boselli per Torino.

Stamani S. E. il ministro Brin partirà per Livorno.

Con R. decreto è stato determinato il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai magazzini delle polveri *Camanari* presso Messina.

La Regina Margherita.

Gressoney, 30. — S. M. la Regina, alle ore 8,30 antim. partì per una gita al *Cours du Lys*, a piè dei ghiacciai, passando alle 10 antim. per Gressoney-La-Trinité dove fu ossequiata dal Municipio, dal parroco, dai villeggianti e acclamata dalla popolazione.

S. M. è ritornata, verso le 7 pom., al villino De Peccoz.

Il Principe di Napoli.

(S.) **Bracciano**, 30. — Ebbe luogo, stamane, a Monte Rosi, la rivista delle truppe del campo di Bracciano.

Il Principe di Napoli, comandante il 5° fanteria, causa un'indisposizione del colonnello, sfilò davanti al generale San Marzano. Quindi questi assunse il comando delle truppe, che sfilarono davanti a S. A. R.

Vi fu, alla rivista, grande concorso di gente dei paesi vicini. S. A. fu vivamente acclamata.

Dopo il gran rapporto, il Principe si recò in carrozza a Campagnano, ove era preparata in suo onore, per le ore 11, una colazione di 28 coperti.

(S.) **Campagnano**, 30. — Il Principe di Napoli è ritornato da Monte Rosi alle ore 11 ant. ed ha fatto colazione col comm. Venturi, col conte Leali, coi generali San Marzano e Mocenni ed altri ufficiali generali e superiori.

Alle ore 4 pom. S. A. R., preso commiato dalla famiglia Venturi e salutate le autorità e le notabilità del paese accorse ad ossequiarlo, partì per Roma fra le acclamazioni entusiastiche della popolazione.

Le esercitazioni della squadra

(S.) **Viareggio**, 30 — Le navi del partito della difesa incrociano normalmente in cinque settori, mantenendosi in comunicazione coi semafori della zona rispettiva.

Il *Dandolo* e il *Duilio*, del partito di offesa, passando ad Ovest della Corsica, e il *Ruggero di Lauria*, pure del partito di offesa, recandosi direttamente ad Est, raggiunsero il litorale toscano, eludendo il servizio degli incrociatori.

Il *Ruggero di Lauria* operò aggressivamente su Cecina, alle ore 3 ant., nella notte dal 28 al 29, e, segnalato da semafori, passò a Nord dell'isola della Gorgona alle ore 10 ant. del 29.

Il *Dandolo* e il *Duilio* passarono segnalati in vista dell'isola d'Elba alle ore 2 pom. del 29, diretti al Nord-Ovest, e, favoriti da nebbia fitta, procedevano su Genova per attaccare quella piazza; allorchè, alle ore 4,30 ant. di oggi, diradata la nebbia ed avviluppati dal *Lepanto*, dal *Piemonte*, dal *Dogali*, dal *Falco*, dall'*Avoltoio* e dal *Nibbio*, furono obbligati a dirigere a Sud.

I movimenti del partito di offesa furono molto accorti e la vigilanza delle navi di difesa e dei semafori fu molto efficace.

Ministero della pubblica istruzione.

E' stato approvato il ruolo organico del personale amministrativo di ragioneria, d'ordine e di servizio del ministero dell'istruzione pubblica, la cui spesa ascende a L. 641,200 annue.

I posti di vice-segretario, che resteranno scoperti, verranno conferiti, mediante concorso di titoli o per esame, ad insegnanti titolari e reggenti delle scuole secondarie classiche, tecniche e normali, o regi ispettori scolastici.

Evasi ripresi.

Il 10 luglio corrente evasero dalla colonia penale di Castiadas, in Sardegna, i due condannati ai lavori forzati a vita, Furnari Antonio e Sorrentino Mario, ai quali era stata da poco commutata la pena in trent'anni di reclusione.

Grazie all'attivo servizio dei RR. carabinieri, il primo di essi fu ripreso dopo 4 giorni di latitanza ed il Sortino fu arrestato il 28 corr.

Intanto si sta procedendo ad una rigorosa inchiesta affine di constatare le cause di detta evasione e punire chi potrà esserne tenuto responsabile.

La Direzione generale delle carceri poi, concesse dal canto suo un premio di 250 lire da ripartirsi fra coloro che contribuirono all'arresto di ciascuno dei due evasi.

Il personale delle Zecche.

Con R. decreto è stato approvato il nuovo organico del personale delle Zecche, che andrà in vigore domani.

I posti di ufficiale contabile di 4.a classe saranno conferiti ad impiegati di carriera alle dipendenze del ministero del Tesoro.

Pesi e misure.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge, con la quale si stabilisce che i pesi e le misure legali del Regno sono unicamente quelle del sistema metrico decimale.

Lavori Pubblici.

Al Ministero dei lavori pubblici, presieduta dall'on. Finali, si adunò ieri e l'altro ieri la Commissione incaricata degli studi riguardanti gli scoli a destra ed a sinistra del Reno nelle provincie di Ravenna e Bologna.

Trasporti militari

Per effetto di accordi intervenuti fra le amministrazioni della Guerra e della Marina e quelle delle Reti Mediterranea ed Adriatica, si sono apportate notevoli modificazioni alle disposizioni vigenti in materia di trasporti militari con decorrenza da domani. E' occorso pertanto di far luogo alla ristampa del *Regolamento*, della *Istruzione* e del *Prontuario* dei prezzi fatti, relativi al servizio stesso.

Il maggiore Casati.

(N.) **Berlino**, 30, 9.45 pom. — Il maggiore Casati, parlando col corrispondente della *Frankfurter Zeitung*, disse essere falso che egli scriva la difesa di Emin pascià.

Egli scrive semplicemente una relazione delle proprie avventure, senza entrare in polemiche.

Non è vero che il Governo gli abbia proposto di impiegarlo in una Società commerciale africana di imminente formazione.

Cooperative di Consumo fra gli Agenti ed Operai ferroviari.

Da domani, d'accordo colle Ferrovie Meridionali esercenti la Rete Adriatica, colle Ferrovie Sicule, Nord-Milano, Novara-Seregno e del Ticino (Santhià-Biella), la riduzione del 50 0/0 sulle tasse di porto di determinate merci trasportate per conto ed a spese delle Società Cooperative di consumo fra gli Agenti ed Operai ferroviari, attualmente accordata in via di rimborso, verrà applicata all'atto stesso dell'eseguimento dei trasporti, sotto l'osservanza di norme speciali, contenute in apposito regolamento che sarà dalla Ragioneria Centrale distribuito alle Stazioni delle località in cui hanno sede le Società Cooperative stesse e che dovranno applicare dette tasse.

Artisti italiani all'estero

(S.) **Monaco di Baviera**, 30. — Alla seconda esposizione annuale di Belle Arti, gli scultori Benlliure, di Roma, e Pisani, di Milano, ebbero il diploma di onore con medaglie di seconda classe.

La Germania e San Marino

L'Imperatore di Germania ha inviato, per le grandi insegne ricevute dal Governo di S. Marino, la commenda della Corona di Prussia ai due Reggenti, sigg. Fattori e Nicolini.

L' Imperatore ha poi inviata la stessa onorificenza al comm. arch. Azzurri, in gradimento del disegno del nuovo palazzo della Repubblica.

R. Marina.

Le Regie navi, *V. Emanuele*, *Caracciolo* e *Cavour*, partirono ieri da Alghero per Golfo Palmas.

La goletta *Chioggia* partì ieri da Palermo,

Il piroscafo *Sesia* partì ieri da Corfù per Venezia.

Con la data del 6 agosto entrerà in armamento a Napoli la r. cannoniera *A. Provana* col seguente Stato-maggiore:

Capitano di corvetta Ravelli Carlo, comandante; tenente di vascello Amodio Giacomo, ufficiale in 2°; sottoten. di vasc. Grassi Mario, Sechi-Parodi Stefano, Profumo Giacomo; sotto-capo-macch. Curcio Ubaldo; medico Nota Giovanni; Commiss. Vico Ruggiero.

Il capitano di corv. Sanguinetti Natale sostituisce l'uff. sup. di pari grado Ravelli Carlo, quale comandante delle torpediniere in riserva (1.a cat.) aggregate alla nave centrale *Roma*.

Resta in conseguenza contromandato l'imbarco sulla nave-scuola cannonieri dei tre sottotenenti di vascello su nominati: Grassi, Sechi-Parodi e Profumo.

— Colla data del 1° agosto p. v. passerà in riserva di 2.a categoria a Spezia la r. nave *A. Doria*.

— All'arrivo a Spezia della Squadra permanente, il tenente di vascello Costa Albino imbarcherà sul *Duilio* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Avalis Carlo.

INFORMAZIONI ESTERE

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 30 11,40 ant. — I giornali ufficiosi riproducono una lettera da Berlino dell'*Hamb. Corres:* in cui si riassumono i recenti attacchi della stampa russa, contro l'imperatore Guglielmo osservando che questa dà un esempio di poco tatto alla vigilia del viaggio dell'Imperatore in Russia. La lettera esprime il dubbio che la diplomazia russa voglia cogliere un pretesto, che le attuali condizioni della penisola balcanica le offrirebbero, per procedere contro la Bulgaria.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 30, 3.30 pom. — Telegrafano da Ischl che, per assistere alle nozze dell'arciduchessa Valeria coll'arciduca Francesco Salvatore, sono giunti l'arciduchessa vedova Stefania, colla figlia arciduchessa Elisabetta, il principe Leopoldo di Baviera colla principessa Gisella, sorella della sposa, le famiglie dell'ex-granduca di Toscana, del duca di Cumberland, il conte Kalnoky, il conte Taaffe, il conte Szapary (presidente del Consiglio ungherese).

Questi ultimi due ripartiranno domani alle due pom., dopo la cerimonia.

A Ischl è enorme il concorso dei forestieri. Le vie per le quali passerà il corteo nuziale, sono splendidamente addobbate e fiancheggiate da tribune.

Cominciando da questa sera, vengono attivati dei treni speciali tra Vienna e Ischl.

BELGIO

(S.) **Bruxelles**, 30. — *Senato.* — Si approva con 53 voti, essendovi 3 senatori astenuti, il progetto di legge per la Convenzione del Congo.

ORIENTE.

(N.) **Londra**, 30, 2.10 pom. — Secondo notizie da Costantinopoli il Patriarca armeno avrebbe avuto un lungo colloquio con Sureya pascià, primo segretario del Sultano, circa lo stato delle cose in Armenia, ma questi non gli avrebbe dato troppe buone speranze.

Il Patriarca avrebbe deciso di dimettersi non appena sia giunto da Erzerum un prelato, il quale è incaricato di riferire su gli avvenimenti.

Intanto il malcontento crescerebbe in Armenia.

La guarnigione di Erzerum è stata aumentata di nove battaglioni di *Redifs* ed altri sarebbero in pronto per essere spediti in Armenia se nascessero altre complicazioni.

(N.) **Costantinopoli**, 30, 1 pom. — Nazim Bey è stato nominato direttore generale della polizia di Costantinopoli, in luogo di Klamil Bey, che è stato dispensato da tali funzioni.

AMERICA.

(N.) **Londra**, 30 11,40 ant. — Le notizie dall'America centrale continuano ad essere contraddittorie: i due Stati di S. Salvador e di Guatemala attribuendosi ciascuno la vittoria sulle truppe avversarie.

STATI BALCANICI

(S.) **Vienna**, 30 — Il *Fremdenblatt* smentisce recisamente la notizia di un giornale viennese, che il Principe Ferdinando abbia fatto dipendere il suo ritorno in Bulgaria dalla circostanza che il governo austro-ungarico accordi l'invio di ufficiali austro-ungarici nell'esercito bulgaro. E il *Fremdenblatt* soggiunge che questa falsa notizia mira a disseminare nei Balcani l'inquietudine e la diffidenza verso l'Austria-Ungheria.

(S.) **Londra**, 30 — I giornali hanno da Belgrado che la Regina Natalia informò suo figlio che essa lascia la Serbia per non tornarvi più.

Gli Arnauti attaccarono Pristina e vi massacrarono venti persone.

La Bulgaria fece considerevoli ordinazioni di armi alla manifattura di Steyer.

(N.) **Vienna**, 30, 2 pom. — Il colonnello Mutkuroff, ministro della guerra bulgaro, che trovasi qui, ritornerà a Sofia entro la settimana.

— Si ha da Belgrado che, contrariamente a quanto è stato affermato, il Sinodo Serbo ha fatto consegnare copia all'ex-Re Milano e all'ex-Regina Natalia, del decreto che conferma il loro divorzio.

E' oggetto di molte critiche la condotta del governo serbo, il quale permette che si tengano *meetings* all'aria aperta, in cui si proclama apertamente la deposizione del giovane Re Alessandro e il rovescio della dinastia degli Obrenovitch.

Il governo serbo ha ordinato che i 65,000 uomini, formanti la seconda classe della milizia nazionale, sieno armati di fucili Berdan, entro sei settimane.

Notizie varie.

(S.) **Costantinopoli**, 29. — Secondo dispacci pervenuti qui ad alcuni Consoli generali, è constatato che vi è il cholera alla Mecca. Sopra 13 casi vi furono 7 decessi. Le autorità ottomane hanno preso tutti i provvedimenti necessari.

(S.) **Saint-Ethienne**, 29. — Stasera, una formidabile esplosione di gas ebbe luogo nella miniera Pelissier, di carbon fossile, mentre gli operai notturni entravano al lavoro.

Vi erano 141 operai presenti, di cui 10 furono estratti vivi e 35 feriti.

Si crede che i morti siano circa 100.

(S.) **Saint-Etienne**, 30. — 84 minatori morti e 73 feriti, di cui 14 spirarono poi, furono estratti dalla miniera Pelissier di carbon fossile.

(S.) **Saint-Etienne**, 30. — I morti in seguito all'esplosione di gas nella miniera Pelissier, di carbon fossile, ascendono a 107.

(N.) **Parigi**, 30, 6 pom. — Il capitano di vascello Margret, appartenente alla casa militare del presidente della Repubblica, Carnot, è partito per Saint-Etienne per portare i primi soccorsi, a nome del presidente.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Suez**, 30. — Diretto ad Alessandria e Genova, entrò ieri in Canale l'*India*, della N. G. I., proveniente da Massaua.

(S.) **Bahia**, 30 — Proveniente da Rio Janeiro, proseguì ieri per Genova l'*Adria*, della N. G. I.

(S.) **Hong-Kong**, 30 — Giunse ieri il *Bisagno*, della N. G. I. proveniente da Singapore e Bombay.

Borse e Mercati.

Roma, 30 luglio.

Borsa agitata. Fermezza nella Rendita e in alcuni valori. Notevole ribasso in altri.

La Rendita per fine agosto 94,45 a 94,47 1/2. Per contanti 95,30 a 95,27 1/2.

Il Cattolico 97,80 – il Clero 97 – il Blount 96,50 — Rothschild 98,40 – le Obbl. municipio di Roma 2a a 6a emissione 445 — Immobiliari 5 0/0 470 — dette 4 0/0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 499,50 — dette 4 0/0 482 — le Santo Spirito 465.

Per fine agosto le Banche Romane sul 1055 — Le Immobiliari 477 a 475 — Le Generali 474 a 478 a 475 1/2.

Le Acque Marcie esordite a 1005 sono cadute a 1000 e in seguito fino a 980 — Il Gaz offertissimo da 877 a 865 — Nullità nel resto.

Chèque a vista su Parigi 101,10 — Londra a tre mesi 25,30.

BORSE ITALIANE — 30 luglio 1890
* N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 07	95 02	95 07	95 10
Id. fine	— —	95 45	95 47	— —
Az. Banca Nazion.	— —	— —	1780 —	— —
» Mobiliare	595 —	— —	598 —	597 —
» B. Generale	475 —	481 50	— —	— —
» ferr. Mediterranee	569 —	571 —	571 —	— —
» » Meridionali	701 —	704 —	703 —	702 1/2
» B. di Torino	— —	— —	487 —	— —
» Subalpine	— —	— —	77 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	217 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	140 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	473 —
» Tiberina	— —	— —	71 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	30 —	— —
» Sovvenzioni	— —	137 —	136 —	— —
» Navigaz. Gen.	363 —	366 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	139 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	219 —	220 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	315 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	483 75	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	499 75	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	508 —	— —
Francia vista	101 17	101 10	101 15	101 12 1/2
Berlino id.	— —	125 07	— —	— —
Londra a 3 m.	25 37	25 33	25 30	25 34 1/2

Parigi, 30, ore 3,6 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	94 95	94 90	— —
» » 3 0/0 perpetuo	92 90	92 80	— —
» » 4 1/2 0/0	107 10	107 —	— —
» Italiana 5 0/0	93 90	93 90	— —
» turca	18 52	18 30	— —
» spagnuola	75 7/16	75 34	— —
» ungherese	— —	89 1/4	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	330 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	487 3/16	487 1/2	— —
Banca di Parigi	— —	807 1/2	— —
Id. di Sconto	506 1/4	506 1/4	— —
Id. Ottomana	— —	583 4/4	— —
Credito fondiario	— —	1243 —	— —
Azioni Suez	— —	2320 —	— —
Azioni Panama	42 1/2	42 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	7650 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 27 1/2	— —

(N.) **Parigi**, 30, 4 pom. — *(fonte italiana).* — 92,72 — 40/1 — 67/50 — 95/25 — 93,92 — 40/50 — 60/25 — 18,30 — 32/25 — 487,50 — 3/5 — 4/2 — 584 — 8/10 — 15/5 — 75,34 — 75/50 — 125/2 — 574 — 12/20 — 28/10 — 1245 — 807,50.

(N.) **Parigi**, 30, 6 25 pom. — *(Fonte francese)* — Oggi la Borsa fu poco attiva, ma la tendenza è sempre ferma.

Vienna, 30 ferma	29	30	Londra, 30 chiusura	30	30
Mobiliare	305 85	306 95	Nuovi Cons.	96 1/16	96 15/16
B. aust. (oro)	109 —	109 65	Italiana	92 7/8	93 1/8
Id. (carta)	88 42	88 40	Turca	17 7/8	18 1/16
Nap. d'oro	9 22	9 21 1/2	Egiziano	96 3/8	96 1/4
C. Londra	116 —	116 05	Argento	51 —	50 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 30 ferma	29	30
Italiana c.	94 40	94 60
Id. fine mese	94 20	94 50
Mediterranee	113 40	113 70
Rublo	240 95	242 85
Camb. a 3 m.	20 24 1/2	20 24 1/2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 30 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . » »	100
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 30 luglio, ore 4,25 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 76,25	500
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 106.—	1000
Sevette - Vendite del giorno . . . . . . Quint. TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 41.50	

Anversa, 30 luglio, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . . . L.	61 [illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	61 [illegible]

Parigi, 30 luglio, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	—	40	30	calma
Avena	21	80	19	60	sostenuta
Olio di colza	60	—	61	75	debole
Spiriti	33	75	35	—	incerta
Zucchero raffinato	102	50	103	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PROLOGO. - MARITATA PER FORZA.

Una lettera di Giuliano alla signora di Pontalès l'avvertiva del suo arrivo per la successiva domenica.

Essa ne avvertì Margherita

— Credi tu, mamma — disse la giovanetta — che fosse bene parlare a mio padre?

Se Giuliano gli rivolge la sua domanda all'improvviso, rischia di avere un rifiuto.

— Hai ragione, figlia mia. gli parlerò.

— Quando?

— Stasera.

Gli avvenimenti ai quali dovevasi la morte del generale Cheverny erano già accaduti da alcune settimane, ma Pontalès non erasi ancora riavuto dal suo abbattimento fisico e morale. Rimproveravasi codesta morte come fosse stata opera sua, ed arrossiva al pensiero della viltà che era stata causa di quella morte.

Si comprenderà, quindi, quale fosse la sua sorpresa, e sopratutto il suo dolore allorchè Teresa aprendosi con lui, gli confidò il dolce segreto di cuore di Margherita.

Pontalès amava molto sua figlia. Ma fino allora l'aveva sempre considerata come una bambina.

Ed ecco di un subito che essa si rivelava giovane e donna.

Ne rimase atterrito.

Si provò a ingannare se stesso ed a rassicurare Teresa:

— Essa piglia per amore ciò che non è che affezione e ricordo. Essa non lo ama e lo dimenticherà.

— Ne dubito, amico mio.

— Come abbiamo mai potuto non accorgerci e lasciare che si sviluppasse questa relazione?

— Chi avrebbe potuto dubitare che una tale amicizia degenererebbe in amore?

— E' una brutta faccenda.

— La tua volontà sarà la mia. Ho prevenuto Margherita che non tenterei di resistere ai tuoi ordini. Tuttavia permettimi, una volta per tutta, di farti osservare che Giuliano Remondet è giovane che mi sembra di intelligenza elevata.

E' povero, è vero, ed anche vero che questo è il solo ostacolo. Ma non siamo ricchi noi? E non ti ho udito dire cento volte, che quando si fosse trattato di maritare nostra figlia, tu non avresti guardato alla fortuna del tuo futuro genero, e non ti saresti occupato che della felicità di Margherita?

— E' vero, l'ho detto...

E sordamente, come parlando a se stesso:

— Ma dopo le cose sono molto cambiate.

La signora di Pontalès l'udì, ma senza intendere.

— Che vuoi tu dire?

— Ti ho lasciato ignorare la mia situazione, cara Teresa, perchè non voleva farti partecipe dei miei dispiaceri. Ma dacchè l'occasione si presenta, e dacchè del resto, credo scongiurato il pericolo, io posso dirti...

— Tu mi spaventi.

— Siamo stati a un pelo dalla rovina.

— Ed io non ne sapevo nulla.

— A che prò?

— Ti avrei consolato, t'avrei fatto coraggio.

— Fortunatamente, un amico mi è venuto in soccorso... e questo amico, debbo dirtene il nome affinchè nei tuoi pii ricordi gli consacri la tua eterna riconoscenza.

— Chi è dunque?

— Il generale de Cheverny. Egli mi ha sacrificato quasi tutto il suo patrimonio ed io ho potuto far fronte ai pericoli più urgenti e più temibili. Oggi la mia posizione ha riacquistato solidità, e pochi anni fortunati mi restituiranno quanto ho perduto e mi permetteranno di sdebitarmi col figlio di Cheverny. Ma, in questo momento, mia cara Teresa, noi non viviamo che sul presente e senza alcuna riserva. Maritare Margherita senza dote equivarrebbe a rivelare il momentaneo imbarazzo. Ciò non è possibile. E maritarla con la dote che le destiniamo, non si può del pari, poichè questa dote non esiste.

— Giuliano Remondet aspetterà.

Pontalès scuotè la testa.

— Morendo, Cheverny mi ha svelato un segreto... Giorgio, suo figlio, ama la nostra figliuola... ed il suo più ardente desiderio è di ottenerla in moglie. E Cheverny mi ha domandato per Giorgio la mano di Margherita ed io l'ho promessa.

— Povera fanciulla! sospirò la madre.

— Poteva io ricusarla?

— No.

— Il matrimonio di Margherita con Remondet è dunque impossibile, lo vedi bene. Vuoi tu incaricarti di dimostrarglielo?

— Sia. Ma tu riceverai il signor Remondet ugualmente?

— Certo. In altri tempi e sopratutto in altre circostanze, non avrei sollevato obbiezioni.

Quando la signora di Pontalès fu con sua figlia, la baciò più volte con maggiore tenerezza del solito e la strinse fra le braccia.

Ma Teresa era tanto commossa che Margherita ebbe il presentimento di una disgrazia e fu assalita da un brivido.

— Parla, mamma, parla.

— Mia povera figlia, te l'ho detto, il dolore entra sempre nel cuore in compagnia dell'amore. Sei tu preparata a soffrire?

Grosse lagrime gonfiarono gli occhi di Margherita.

— Mio padre ti ha risposto?

— Non vuol sentir parlare di questo matrimonio...

Le lagrime sgorgarono. Teresa sentì che Margherita si appesantiva fra le sue braccia. Il suo viso era divenuto pallido come un panno lavato. Sveniva.

Teresa non ebbe che il tempo di adagiarla sulla poltrona; sarebbe caduta.

E la madre, mormorò, prodigandole le cure necessarie e sciogliendosi essa pure in lagrime:

— Che fare?

Certo non trovava niente da fare, perchè scuoteva il capo ad ogni idea che passavagli per la testa.

V.

Passarono otto giorni.

Margherita trascorreva le ore, piangendo.

Antonio era già ritornato a Malpalu.

Antonio, che noi abbiamo presentato nel primo capitolo di questo racconto, era un giovanotto magro, dall'aspetto bilioso, duro, dagli occhi profondamente incassati nell'orbita; le labbra erano ombreggiate da folti mustacchi neri, che davangli un'aria soldatesca.

La sua fisonomia era dura e fredda, ma la fronte, che tradiva la energia di una incrollabile volontà, indicava in pari tempo una vasta intelligenza, mentre che il raggio de' suoi occhi cupi denotava un'ambizione, davanti la quale doveva piegarsi ogni ostacolo.